



CONFCOOPERATIVE

Brescia

# *Notizie*

anno 4 numero 2 giugno 2013

**L'Economia del Bene Comune**

**Coopermondo**

**Cooperare e conciliare**

**Protocollo ANCI**

## Il **partner** per il Vostro successo



Il Gruppo SDC, nato dalla fusione tra due imprese familiari Sareni Spa e Dal Corso Srl, opera nel commercio al dettaglio, nella distribuzione di prodotti alimentari, dolciari e di consumo ai punti vendita. Oggi, fanno capo al gruppo tre società che lavorano in sinergia: **SDC Trade**, **SDC Market sweet e convenience** e **SDC Express logistic partner**.

SDC Trade guarda all'espansione della propria attività sia sul piano geografico, coprendo tutto il Nord Italia, sia su quello commerciale. L'acquisizione di una nuova struttura consente al gruppo di espandersi in Emilia Romagna e di sviluppare nuove competenze legate ai consumi di impulso tipici del canale bar e out of home.

A livello logistico, ai depositi di Brescia e Padova nel 2013 si aggiunge la piattaforma distributiva di Castello d'Argile, in provincia di Bologna, che permette di mantenere un efficace presidio del territorio e l'eccellenza nel servizio di consegna.

La presentazione dei prodotti al cliente è effettuata tramite catalogo digitale che permette di mostrare gli assortimenti ideali a seconda della tipologia di punto vendita. La raccolta degli ordini viene gestita dagli agenti tramite tablet e dai clienti attraverso l'area riservata del sito. L'Azienda è dotata di reparto grafico e fotografico per la realizzazione di cataloghi e materiali promozionali.

I clienti si affidano con regolarità e soddisfazione al Gruppo SDC: panifici, alimentari di vicinato, supermercati, bar, tabaccherie, pasticcerie, circoli, stazioni di servizio, anno dopo anno, confermano la fiducia verso chi li aiuta concretamente a incrementare il proprio volume d'affari.

SDC è un punto di riferimento che offre ai negozi al dettaglio un grande valore aggiunto in termini di servizio, marketing e visione di mercato.

# L'arte del saper fare

**“Il bene comune: non è una procedura burocratica anche se per realizzarlo serve la burocrazia, non è una fantasia anche se per realizzarlo serve arte, l'arte del saper fare. E noi... sappiamo fare!”**

Efficienza, flessibilità e sostenibilità si confermano termini slogan nell'affrontare il lavoro nelle nostre cooperative e nella nostra organizzazione. Non possiamo più pensare di impegnarci solo nel mantenimento del buono che abbiamo realizzato e acquisito. Non possiamo non guardare avanti con quel **giusto atteggiamento** di sfida – che ci è storicamente riconosciuto – che va manifestato proprio ora, in questo logorante periodo di difficoltà per il Paese. Dobbiamo riprendere a camminare.



In questo quadro anche la nostra Conferenza Organizzativa Nazionale ha risposto in modo convincente, proponendo **una serie di cantieri** che dovranno essere urgentemente sviluppati e costantemente monitorati. La centralità delle cooperative e dei propri soci, il rilancio di un modello economico originale e sfidante, come è il modello cooperativo, emergono come priorità e urgenze nostre e della comunità locale. La Conferenza chiusa a Roma il 10 aprile, ha dettato linee operative chiare per il nostro movimento, per il nostro cammino. Ne cito solo alcune: *rivedere l'efficienza delle articolazioni confederali; rendere più efficienti le reti dei servizi a tutela delle nostre cooperative; darsi strumenti a sostegno e supporto delle situazioni di crisi che le cooperative stanno incontrando; potenziamento del nostro ufficio a Bruxelles; attivare politiche di sostegno ai soci e famiglie dei operatori; realizzare un ufficio per lo sviluppo e la promozione di nuova cooperazione; costituire un ufficio studi e rivedere la gestione della comunicazione interna e esterna; promuovere un programma di formazione etica e valoriale rivolto ai dirigenti cooperativi; ridisegnare la struttura confederale, in modo che possa rispondere alle attese dichiarate nei punti precedenti...*

Scusate questa lunga lista degli esiti della Conferenza: per quanto possa apparire un elenco burocratico, in realtà “sotto” queste espressioni c'è **la voglia di giocare il rilancio**, di lavorare su obiettivi chiari che uno ad uno dovranno trovare posto nelle nostre agende, rubando necessariamente tempo a quella quotidianità che oggi ci mette pesantemente alla prova, anche nella nostra associazione.

Non sarà certo secondario l'impegno e l'attenzione verso il mondo politico. Si tratta anche di rivedere ruoli e funzioni degli Enti locali e del welfare che non potrà non vederci in prima linea. Basta pensare al problema dell'Iva che coinvolgerà i più deboli e le cooperative sociali; o ancora l'Imu, che ad oggi non viene messa nemmeno in discussione quando colpisce comunità e case

messe a disposizione a prezzi calmierati per indigenti o persone in difficoltà, vanificando ogni tentativo di proposta sociale che le nostre realtà edilizie stavano ipotizzando. Sono solo due esempi per dire che ci sono tante sfide che non potranno non trovarci pronti ed efficienti, **consapevoli di un ruolo pubblico** che non potrà rimanere inevaso, sia nei contenuti sia nei modi. Certo, dovremo partecipare all'agone pubblico secondo modi che dovremo anche condividere insieme, per rispetto al nostro **profilo istituzionale**.

Detto questo poi, bisogna precisare che anche altri debbono fare la loro parte. Le pubbliche istituzioni – proprio perché politicamente deboli – hanno l'occasione per ridare un senso e un contenuto alla loro presenza, definendo regole e ricreando risorse per **un serio piano industriale** di sviluppo socio-economico che rilanci la produzione nazionale, certamente accompagnato da una politica monetaria e di bilancio europea. Il ruolo della politica, in questo scenario, non può essere collocato nel campo degli impedimenti, ma – come dovrebbe essere – in quello delle opportunità. Non possiamo non contribuire a costruire una politica più competente, più realista e contemporaneamente più capace di definire grandi scenari e grandi obiettivi. Quello politico è più di un impegno: è un obbligo. La parola di Papa Francesco è chiara: “Coinvolgersi nella **politica è un obbligo**, per un cristiano. Noi cristiani non possiamo giocare da Pilato, lavarci le mani: non possiamo. Dobbiamo immischiarci nella politica, perché la politica è una delle forme più alte della carità, perché cerca il **bene comune**”. Ecco allora il bene comune: non è una procedura burocratica anche se per realizzarlo serve la burocrazia, non è una fantasia anche se per realizzarlo serve arte, l'arte del saper fare. E noi... sappiamo fare!

Marco Menni

## Confcooperative Brescia Notizie

anno 4 – n. 2

Registrazione Tribunale di Brescia  
n. 45/2009

Redazione e amministrazione:  
via XX Settembre 72  
25121 Brescia

Editore:  
Assocoop società cooperativa  
Direttore responsabile:  
Silvia Saiani  
In redazione:  
Valerio Luterotti, Maurizio Magnavini,  
Massimo Olivari, Gianangelo Monchieri

Stampa:  
Acherdo S. C. – Calcinato (BS)

Progetto grafico e impaginazione:  
Michele Ciapetti

Fotografie:  
archivio di Confcooperative Brescia  
Foto in copertina: “Paesaggi bresciani”  
Gianangelo Monchieri

Hanno collaborato a questo numero:  
Susanna Singer, Matteo Passini, Valeria Negrini,  
Stefano Gennari

### in questo numero

- Lettera dal presidente.....p.3-4
- Qui via XX Settembre.....p.5-7
- Finestra sul mondo.....p.9-10
- Cosa succede.....p.11
- Settori.....p.13-20
- Inserto tecnico.....p.I-XXVIII

Confcooperative Brescia  
Via XX settembre 72, 25121 Brescia  
Telefono 030.37421  
www.confcooperative.brescia.it

# L'Economia del Bene Comune

IL CIELO NON SI FERMA AL TETTO

**“N**on bisogna aver timore del futuro, del cambiamento. Non si costruisce niente sulla difesa delle rendite e del proprio particolare, si arretra tutti. Occorre consapevolezza, solidarietà, lungimiranza. Interventi e stimoli ben disegnati, anche se puntano a trasformare il Paese in un arco di tempo non breve, produrranno la fiducia che serve per decidere che già oggi vale la pena di impegnarsi, lavorare, investire”. Con queste parole il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha chiuso le Considerazioni Finali in occasione dell'Assemblea ordinaria del 31 maggio scorso. Parole che richiamano a un'economia che, pur nella sua intrinseca necessità di far quadrare i conti, ha bisogno di un respiro più ampio. Le tensioni finanziarie mondiali, l'aumento della disoccupazione e delle ingiustizie indicano la necessità di individuare nuove formule di sviluppo rispettose della persona capaci di ricostruire un tessuto ormai compromesso. Si sta aprendo una nuova stagione del pensiero economico, che superata l'economia politica di Adam Smith, propone un'economia che ha diversi nomi (civile, sociale, del bene comune, della decrescita e altri), ma che ha come concetto di fondo l'abbandono dell'unico riferimento, il profitto e il conseguente benessere personale.

Ospitiamo quindi, da questo numero, alcuni contributi in merito.



L'Economia del Bene Comune (EBC) consiste in un sistema economico alternativo, fondato su valori che promuovono il bene comune. L'economia del bene comune è una leva di cambiamento sul piano economico, politico e sociale – un ponte tra il vecchio ed il nuovo. Ideatore e fondatore dell'Economia del bene comune è un giovane economista austriaco: Christian Felber.

Sul piano economico è un'alternativa concretamente praticabile per aziende di tutte le dimensioni e di tutti i settori e forme giuridiche. L'idea su cui si basa l'economia del bene comune è la seguente: il successo

delle aziende ed organizzazioni non viene valutato soltanto secondo criteri finanziari, ma anche secondo quello che rende per il bene comune, ossia per l'intera società. L'economia del bene comune si basa sui valori fondamentali che portano alla riuscita delle nostre relazioni interpersonali: fiducia, cooperazione, stima, democrazia, solidarietà. Secondo le più recenti scoperte scientifiche, le relazioni funzionano quando portano la massima felicità e la massima motivazione alle persone. Sul piano politico il movimento per l'economia del bene comune aspira a cambiamenti normativi che garantiscano a tutta l'uma-

nità, agli altri esseri viventi e al nostro pianeta Terra una vita corrispondente ai bisogni. Sul piano sociale il movimento è un'iniziativa di educazione consapevole al cambiamento di paradigma, che coinvolga il maggior numero di persone ad operare in maniera cooperativa e di valorizzazione reciproca. Il movimento per l'economia del bene comune dà speranza e coraggio ad agire a favore del bene comune. Scopo dell'impresa e valutazione del successo dell'impresa vengono definiti secondo i valori orientati al bene comune. Scopo di tale impegno è una vita sana e giusta per tutti gli esseri viventi e per il pianeta, sorretta da un

QUI VIA XX SETTEMBRE



Christian Felber

sistema economico orientato al bene comune. Dignità umana, equità e solidarietà, sostenibilità ambientale, giustizia sociale e la cogestione democratica ne sono gli elementi fondamentali. Il movimento per un'economia del bene comune si riconosce in questo senso come un propulsore ed iniziatore di grandi cambiamenti.

#### Breve storia del movimento

Il Movimento dell'Economia del Bene Comune nasce a Vienna nell'ottobre 2010 su impulso di 100 imprenditori di cui 25 iniziano a compilare il bilancio dell'economia del bene comune. In 2 anni e mezzo – dal 2010 al 2013 – sono 1.250 le aziende al mondo che hanno stilato il bilancio del bene comune in vari paesi del mondo e sono oltre 5.000 i sostenitori del movimento registrati.

Attualmente il concetto dell'economia del bene comune viene approfondito, diffuso ed ulteriormente sviluppato in numerosi "campi energetici" regionali, nazionali ed esteri. L'economia del bene comune non è né il migliore dei modelli economici né la fine della storia, è solo un possibile passo avanti nel futuro. Si tratta di un processo partecipativo, aperto alle soluzioni. Attraverso l'impegno di numerose persone coraggiose e decise si può fare qualcosa di veramente nuovo. L'applicazione di questo modello richiede motivazione intrinseca e responsabilità individuale. Possono partecipare alla costruzione di questo nuovo modello economico tutti gli interessati: persone singole, imprese, cooperative, organizzazioni e comunità.

#### Il bilancio dell'economia del bene comune

Il bilancio dell'economia del bene comune è un modello quantitativo che misura cosa si fa per la comunità ossia per tutti i portatori di interesse (stakeholders) basato su valori che trasversalmente sostengono il bene comune e possono rappresentare una leva di cambiamento in ambito economico, politico e sociale.

Esso misura solo le prestazioni volontarie al di sopra degli standard legislativi e riconfigura il mero profitto nella più ampia accezione del bene comune e il concetto di concorrenza verso la cooperazione. La matrice di misurazione consta di 17 criteri che continuamente vengono affinati, integrati in un continuo processo di miglioramento pur mantenendo la chiarezza per la comprensione di chiunque voglia leggerlo.

Secondo Felber ed il Movimento, con il solo uso del bilancio finanziario, che misura il successo di un'impresa in termini finanziari, si commette un errore di fondo, in quanto si misura il successo attraverso uno strumento – il denaro – e non il fine, ossia il contributo alla società, come enunciato in molte costituzioni europee.

Il bilancio consta di 17 punti con i quali si può raggiungere un punteggio che spazia fra 0

| STAKE HOLDERS VALORI                                         | DIGNITÀ DELL'ESSERE UMANO               | SOLIDARIETÀ                                      | ECOSOSTENIBILITÀ                                           | EQUITÀ SOCIALE                                          | COGESTIONE DEMOCRATICA E TRASPARENZA                       |
|--------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| A) FORNITORI                                                 | A1) gestione etica delle forniture (90) |                                                  |                                                            |                                                         |                                                            |
| B) FINANZIATORI                                              | B1) gestione etica delle finanze (30)   |                                                  |                                                            |                                                         |                                                            |
| C) DIPENDENTI E TITOLARI                                     | C1) qualità del posto di lavoro (90)    | C2) suddivisione equa del carico di lavoro (50)  | C3) richiesta e promozione di comportamenti ecologici (30) | C4) ripartizione equa del reddito (60)                  | C5) democrazia all'interno dell'azienda e trasparenza (90) |
| D) CLIENTI, PRODOTTI, SERVIZI, AZIENDE PARTNER               | D1) vendita etica (50)                  | D2) solidarietà con le imprese partner (70)      | D3) configurazione ecologica dei prodotti e servizi (90)   | D4) configurazione solidale dei prodotti e servizi (30) | D5) innalzamento degli standard sociali e ambientali (30)  |
| E) CONTESTO SOCIALE: territorio, popolazione, gen. future... | E1) ripercussioni sulla società (90)    | E2) contributo in favore della collettività (40) | E3) riduzione dell'impatto ambientale (70)                 | E4) riduzione al minimo della ripartizione (40)         | E5) trasparenza e cogestione (30)                          |

e 1.000 in base al voto che l'impresa si dà in ogni singola voce. Infatti viene indicato per ogni criterio il punteggio massimo che l'azienda si può attribuire.

Importante da sottolineare: non è importante il punteggio che si raggiunge, ma il grado di consapevolezza che si raggiunge guardando con occhi nuovi – con il bilancio del bene comune – che presenta la fotografia reale della propria azienda. Il bilancio del bene comune è il primo passo verso una quantificazione reale del grado di sostenibilità della propria azienda. E crea nelle persone l'impulso istintivo a iniziare gradatamente un

percorso per aumentare sia il punteggio che la sostenibilità dell'azienda.

Günther Reifer di Terra Institute – istituto di economia sostenibile internazionalmente riconosciuto, è partner ufficiale nonché membro fondatore del Movimento nel 2010

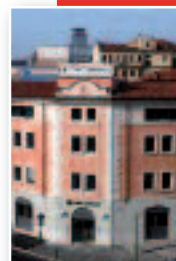


**Günther Reifer**

con Felber per la formazione e la stesura del bilancio del bene comune.

Ha già seguito oltre 80 imprenditori, sia nel settore pubblico che privato, nella stesura del bilancio del bene comune. Per diversi imprenditori questo bilancio è diventato, in una presentazione più estesa, il prospetto di presentazione dell'azienda stessa. Arricchito con qualche foto e grafico è diventato – in gergo tecnico – l'istituzionale dell'impresa o il suo biglietto da visita.

*Susanna Singer*





QAIC / IT / 90570 - A



## CONSULENZE

- ☐ Sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08
- ☐ Privacy D.Lgs. 196/03
- ☐ Autocontrollo alimentare HACCP
- ☐ Sistemi qualità ISO
- ☐ Adempimenti D.Lgs. 231/01
- ☐ Valutazione STRESS lavoro correlato
- ☐ Consulenze ambientali
- ☐ Iscrizione/gestione SISTRI
- ☐ Campagne di comunicazione

## CONVENZIONI

- Medicina del lavoro
- Test laboratorio
- Analisi ambientali

*Iscriviti alla NEWSLETTER per aggiornamenti normativi*

## Oltre 1000 Clienti

**Soluzioni personalizzate per:**

- RSA
- Scuole
- Fondazioni
- Comuni
- Cooperative
- Imprese agricole

## 27 Cooperative Associate

**Una gamma di offerta completa:**

Igiene ambientale –  
Pulizie – Facchinaggio –  
Ristorazione – Servizi  
socio sanitari -  
Vigilanza

**[www.conast.it](http://www.conast.it)**

**Tel 030-3774422**  
**[info@conast.it](mailto:info@conast.it)**

## CORSI di FORMAZIONE

### **AREA SICUREZZA sul LAVORO**

- Antincendio
- Primo Soccorso
- RSPP mod. A, B, C e aggiornamenti
- RLS e aggiornamenti
- Dirigenti e preposti
- Addetti carrelli elevatori

### **AREA AMBIENTE**

- Gestione rifiuti
- Il sistema SISTRI
- La Gestione dei Centri di Raccolta

### **AREA IGIENE**

- Autocontrollo alimentare
- La Legionella: rischi e prevenzione

*Controlla il nostro  
CALENDARIO CORSI*

# Coopermondo agenzia per la cooperazione

*“Le cooperative costruiscono un mondo migliore”* è stato lo slogan scelto dall’ONU per il 2012, Anno Internazionale delle Cooperative: non si trattava di parole sceve di significato, perché in esse vi è stato il riconoscimento al ruolo delle cooperative come attore globale di sviluppo.

Lo si capisce anche dai tanti progetti di cooperazione allo sviluppo promossi dalle associate a Confcooperative che Coopermondo ha recentemente raccolto nell’ *“Atlante dei processi e dei progetti di mutualità internazionale per uno sviluppo sostenibile”*: una pubblicazione (scaricabile dal sito [www.coopermondo.it](http://www.coopermondo.it)) che rappresenta sia un’utile strumento di lavoro per i operatori, sia un biglietto da visita per interfacciarsi, come sistema, con le istituzioni.

Coopermondo opera gestendo direttamente progetti e sviluppando servizi per le proprie associate.

I nostri progetti di cooperazione internazionale sono in Benin (*Sostegno a un centro impegnato a contrastare il traffico di minori anche attraverso l’avvio di forme d’impresa cooperativa*); in Togo (*Strumenti per il finanziamento dell’agricoltura e la sovranità alimentare*); in Sierra Leone (*Formazione di base e avanzata per la produzione agricola*); in Colombia (*Assistenza tecnica nel settore della pesca*).

I servizi che Coopermondo sta sviluppando sono relativi alle opportunità per le associate con questa vocazione: accessi a finanziamenti europei, informazioni per la costruzione di partenariati, impiego di esperti, consulenze nella

progettazione, accompagnamento in missioni per studi di fattibilità.

Come ha avuto modo di affermare il Segretario Generale di Confcooperative nella sua introduzione all’Atlante dei progetti di mutualità internazionale, *“lo strumento cooperativo è capace di agire fattivamente nella cooperazione allo sviluppo e con Coopermondo possiamo esercitarci a condividere e diffondere questa capacità”*.

Ritengo queste parole, come Presidente di Coopermondo, un fondamento e un incentivo a rafforzare sempre di più il nostro impegno e allargare la presenza a quanti più contributi vorranno aggiungersi in futuro.

*Matteo Passini*



## In Togo la sovranità alimentare passa da nuovi strumenti (cooperativi) di finanziamento all'agricoltura

Il programma Togo si propone di contribuire alla sicurezza e alla sovranità alimentare del Paese africano attraverso uno scambio di esperienze e competenze tra il movimento cooperativo italiano e quello togolese sotto il profilo finanziario e quello agricolo: due canali di sviluppo paralleli ma fortemente integrati ed interessati trasversalmente da obiettivi di crescita sociale.

Il programma firmato tra Coopermondo, i partners togolesi (due Federazioni di Istituzioni di Microfinanza, le Faïties FECECAV e URCLEC e due associazioni di rappresentanza nazionale, l'APIM per la microfinanza e la CTOP per i produttori di base) e 6 Banche di Credito Cooperativo riunite in pool (BCC del Garda, Banca CRAS, Banca del Veneziano, BCC di Roma, CR di Treviglio, Emilbanca) ha consentito a Fececav ed Urclec l'accesso a risorse pari a 1.850.000 destinati al credito agricolo ed erogati tramite un finanziamento triennale a tasso agevolato (4%): l'accordo prevede piani di rientro tali da rendere possibile l'introduzione di processi di finanziamento a medio e lungo termine, ad oggi pressoché assenti in Togo.

La difficoltà di accesso ai finanziamenti costituisce uno dei fattori di mancato sviluppo e modernizzazione dell'agricoltura del Togo, nonostante questo settore impieghi il 70% della popolazione attiva e produca il 40% del PIL. Alla fine del 2012, grazie ai crediti concessi (616.000 Euro, pari alla prima di tre tranches), sono stati finanziati circa 24 progetti presentati da contadini organizzati in associazioni e cooperative togolesi per la produzione di pollami, una consistente gamma di produzioni agricole (ortofrutta, cereali) e l'acquisizione di fattori di produzione (soprattutto macchine agricole).

Nel corso del primo semestre del 2013 è stata avviata la componente formativa con due corsi: uno per la gestione delle pratiche di finanziamento a medio e lungo termine indirizzata alle IMF curato dagli esperti della BCC del Garda e uno curato da un tecnico agricolo di Coopermondo – Confcooperative Emilia Romagna che prevede la formazione sul modello cooperativo e sulle funzioni politico-sindacali di rappresentanza e tutela che esso sviluppa per i propri associati.



## Giornata internazionale delle cooperative

La Giornata Internazionale delle Cooperative di quest'anno, che si celebra il 6 luglio 2013, ha come tema "L'impresa cooperativa resta forte in tempi di crisi". Si tratta di un tema adatto se si considera come si misurano altre forme d'impresa con le attuali lotte economiche globali.

*Charles Gould*  
ICA Director-General

## AVVIATO IL BIENNIO DI REVISIONE 2013 – 2014

È iniziato il biennio di revisione 2013/2014, dopo la pubblicazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07/02/2013 sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16/04/2013 che fissa gli importi dovuti per il biennio appena aperto.

Si ricorda che i parametri di determinazione sono il numero di soci, l'importo del capitale sociale sottoscritto e quel-

lo del fatturato, ovvero Valore della Produzione (voce A del Conto Economico). Gli importi dei contributi di revisione sono rimasti invariati come chiesto da Confcooperative.

Nel caso di cooperative edilizie, per fatturato deve intendersi il maggior valore tra l'incremento di valore dell'immobile rilevato nelle voci B-II e C-I dello Stato Patrimoniale (art. 2424 C.C.) e il valore

della produzione di cui alla lettera A) del Conto Economico (art. 2425 C.C.).

Il pagamento dovrà essere effettuato entro novanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ovvero entro il 15/07/2013.

Al fine di agevolare le associate nel il calcolo del contributo di revisione di seguito è riportata la tabella riassuntiva.

| CONTRIBUTI DI REVISIONE 2013/2014<br>Tabella riassuntiva                                                                                                                                                                        |                    |                               |                                  |                                    |                            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| CATEGORIE DI COOPERATIVE                                                                                                                                                                                                        | A                  | B                             | C                                | D                                  | E                          |
| PARAMETRI AL 31 DICEMBRE 2012<br>La collocazione nelle categorie A, B, C, D, E richiede il possesso contestuale dei tre parametri. Il superamento anche di un solo parametro comporta la collocazione nella categoria più alta. |                    |                               |                                  |                                    |                            |
| Numero soci                                                                                                                                                                                                                     | fino a 100         | da 101 a 500                  | superiore a 500                  |                                    |                            |
| Capitale sottoscritto                                                                                                                                                                                                           | fino a € 5.160,00  | da € 5.160,01 a € 40.000,00   | superiore a € 40.000,00          |                                    |                            |
| Fatturato*                                                                                                                                                                                                                      | fino a € 75.000,00 | da € 75.000,01 a € 300.000,00 | da € 300.000,01 a € 1.000.000,00 | da € 1.000.000,01 a € 2.000.000,00 | Superiore a € 2.000.000,00 |
| CONTRIBUTO DOVUTO                                                                                                                                                                                                               |                    |                               |                                  |                                    |                            |
| Cooperative soggette a revisione biennale                                                                                                                                                                                       | € 280,00           | € 680,00                      | € 1.350,00                       | € 1.730,00                         | € 2.380,00                 |
| Cooperative edilizie iscritte all'Albo che non abbiano avviato o realizzato alcun programma edilizio                                                                                                                            | € 280,00           | € 680,00                      | € 1.350,00                       | € 1.730,00                         | € 2.380,00                 |
| Cooperative edilizie iscritte all'Albo che abbiano già avviato o realizzato un programma edilizio                                                                                                                               | € 280,00           | € 680,00                      | € 1.350,00                       | € 1.730,00                         | € 2.380,00                 |
| Cooperative soggette a revisione annuale                                                                                                                                                                                        | € 420,00           | € 1.020,00                    | € 2.025,00                       | € 2.595,00                         | € 3.570,00                 |
| Cooperative sociali                                                                                                                                                                                                             | € 364,00           | € 884,00                      | € 1.755,00                       | € 2.249,00                         | € 3.094,00                 |

|                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                    |          |          |          |          |          |          |          |          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| <b>Cooperative che hanno deliberato lo scioglimento entro la data di scadenza del contributo</b>         |                                                                                                                                                                                                                                    |          |          |          |          |          |          |          |          |
| Se cooperative soggette a revisione biennale                                                             | € 280,00                                                                                                                                                                                                                           | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 |
| Se cooperative edilizie iscritte all'Albo che non abbiano avviato o realizzato alcun programma edilizio  | € 280,00                                                                                                                                                                                                                           | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 |
| Se cooperative edilizie iscritte all'Albo che abbiano già avviato o realizzato un programma edilizio     | € 280,00                                                                                                                                                                                                                           | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 | € 280,00 |
| Se cooperative soggette a revisione annuale                                                              | € 420,00                                                                                                                                                                                                                           | € 420,00 | € 420,00 | € 420,00 | € 420,00 | € 420,00 | € 420,00 | € 420,00 | € 420,00 |
| Se cooperative sociali                                                                                   | € 364,00                                                                                                                                                                                                                           | € 364,00 | € 364,00 | € 364,00 | € 364,00 | € 364,00 | € 364,00 | € 364,00 | € 364,00 |
| <b>Cooperative di nuova costituzione iscritte al Registro delle Imprese dal 01/01/2013 al 31/12/2013</b> | Il termine del pagamento è di 90 giorni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese. La fascia contributiva, è determinata sulla base dei soli parametri rilevabili al momento dell'iscrizione nel Registro delle Imprese. |          |          |          |          |          |          |          |          |
| Cooperative iscritte al Registro delle Imprese dopo il 31/12/2013                                        | € 0,00                                                                                                                                                                                                                             |          |          |          |          |          |          |          |          |

\* Per fatturato deve intendersi il «valore della produzione» di cui alla lettera A) dell'art. 2425 del codice civile. Nelle cooperative

edilizie per fatturato deve intendersi il maggior valore tra l'incremento di valore dell'immobile rilevato nelle voci B II e C I dello

Stato Patrimoniale e il «valore della produzione» di cui alla lettera A) del Conto Economico (art. 2425 del codice civile).

## REQUISITI INCUBATORI DI START-UP INNOVATIVE

Nella *GU n. 91* del 18-4-2013 è stato pubblicato il decreto in oggetto che stabilisce i criteri e gli indicatori necessari per l'accesso alle agevolazioni dei cd. **incubatori certificati di start-up innovative**.

Più precisamente, il decreto rientra tra le misure attuative degli art. 25 e seguenti del D.L. n. 179/2012, convertito nella legge n. 221/2012, che ha introdotto una disciplina speciale volta a stimolare la nascita e lo sviluppo delle **start-up innovative** e delle imprese impegnate nell'erogazione di servizi alle *start up*.

Si ricorda che la «start-up innovativa» è la società di capitali non quo-

tata, **costituita anche in forma cooperativa**, caratterizzata dall'avere - fra gli altri requisiti - la maggioranza del capitale detenuta da persone fisiche (i), il 20 per cento della spesa destinato a Ricerca & Sviluppo (ii), l'occupazione di ricercatori pari a un terzo del personale (iii), la titolarità di almeno una privata industriale (iv).

Ebbene, **l'incubatore di start-up innovative certificato è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che offre (anche in modo non esclusivo) servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovati-**

**ve e che sia in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 25, comma 5, D.L. 179/2012** (vale a dire, che disponga di strutture, anche immobiliari, adeguate ad accogliere start-up innovative; che disponga di attrezzature adeguate all'attività delle start-up innovative; che sia amministrato o diretto da persone di riconosciuta competenza in materia di impresa e innovazione ed abbia a disposizione una struttura tecnica e di consulenza manageriale permanente; che abbia rapporti di collaborazione con università; che abbia adeguata e comprovata esperienza nell'attività di sostegno a start-up innovative).

La legge attribuisce agli *incubatori certificati* una serie di agevolazioni, quali l'esonero dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria dovuti per gli adempimenti relativi alle iscrizioni nel registro delle imprese; l'esonero dal pagamento del diritto annuale dovuto in favore delle Camere di commercio (per 4 anni); l'esenzione fiscale e previdenziale delle remunerazioni ai dipendenti, amministratori e collaboratori effettuate con strumenti finanziari; nonché ulteriori misure di semplificazione per l'accesso alle agevolazioni per le assunzioni di personale o per l'intervento del Fondo centrale di garanzia.

Il decreto in esame ribadisce che per ottenere lo status di incubatore certificato – accedendo così alle specifiche agevolazioni previste – è necessario il possesso dei requisiti previsti dal comma 5 dell'art. 25, nonché l'iscrizione in apposita sezione speciale del Registro Imprese.

A tal fine, i soggetti interessati presentano alla Camera di commercio competente per territorio del luogo in cui ha sede l'incubatore, una **dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui al comma 5 dell'art. 25 del decreto**, mediante l'utilizzo di un apposito **modulo di domanda in formato elettronico**, sottoscritto dal rappresentante legale della società (il modulo di do-

manda in formato elettronico è pubblicato sul sito Internet del Ministero dello sviluppo economico nella sezione «START-UP INNOVATIVE»).

Per mantenere l'iscrizione in tale registro gli incubatori devono quantificare l'attività svolta nel campo dell'avviamento e del cd. "alloggiamento" di start-up innovative, indicando dettagliatamente – tra l'altro – il numero di collaboratori e personale ospitato, il tasso di crescita e il numero di brevetti registrati. Il decreto ministeriale introduce dunque una serie di valori minimi necessari per l'iscrizione, da calcolare sulla base di una scala di punteggi rappresentati in forma gabbellare (per i dettagli si rinvia alle tabelle allegare al decreto).

## SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

legale

Nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6 aprile u.s., è stato pubblicato il **Decreto 8 febbraio 2013, n. 34 recante: regolamento in materia di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico, ai sensi dell'articolo 10, comma 10, della legge 12 novembre 2011, n. 183**. Il decreto ministeriale, disciplina il funzionamento delle **Società tra professionisti (di seguito STP)** così come previsto dalla legge n. 183/2011 (c.d. Legge di stabilità per il 2012).

A distanza di quasi un anno e mezzo, viene finalmente data attuazione a quanto disposto dall'articolo 10, commi da 3 a 11, della Legge n. 183/2011 che ha introdotto un'innovazione rilevante in materia di professioni, rappresentata dalla soppressione del divieto di esercizio della professione intellettuale in forma societaria di cui alla legge n.

1815/1939 e dalla introduzione di una disciplina specifica per le **società tra professionisti**.

Dal 22 aprile 2013, data di entrata in vigore del Decreto, possono essere costituite società tra professionisti sia nella forma di società di persone, sia nella forma di società di capitali sia, naturalmente, nella forma di **società cooperative con almeno 3 soci**, purché nella denominazione, comunque formata, venga riportata la locuzione "*società tra professionisti*".

### IN SINTESI, I PRINCIPI CHE REGOLAMENTANO LE STP.

Possono assumere la qualifica di società tra professionisti le società il cui atto costitutivo preveda:

- l'esercizio esclusivo dell'attività professionale da parte dei soci;
- l'ammissione, come soci, dei soli professionisti iscritti ad ordini, albi, elenchi e collegi anche in sezioni diverse, nonché dei cittadini

degli Stati membri dell'Unione europea in possesso di titoli di studio che abilitano all'esercizio della professione.

La partecipazione ad una società tra professionisti è incompatibile con la partecipazione ad altra società tra professionisti.

Tale incompatibilità si determina anche nel caso di società multidisciplinari e si applica per tutta la durata della iscrizione della società all'ordine di appartenenza.

Dubbi sussistono circa l'applicazione di tale incompatibilità anche ai soci non professionali ovvero soci investitori, atteso che la relazione di accompagnamento al decreto non è chiara ed univoca in tal senso.

L'incompatibilità viene meno alla data in cui il recesso del socio, la sua esclusione ovvero il trasferimento della sua partecipazione alla società producono effetti per quanto attiene il rapporto sociale.

Allo scopo di garantire che tutte le prestazioni siano eseguite da soci in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio della professione svolta in forma societaria, la STP ha precisi obblighi di informazione al cliente.

Al momento del primo contatto, infatti, la società deve informarlo:

- che può chiedere che l'incarico sia affidato ad uno o più professionisti da lui prescelti;
- sulla possibilità che l'incarico conferito alla società sia eseguito da ciascun socio in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività professionale;
- sulla eventuale esistenza di situazioni di conflitto d'interesse tra cliente e società, determinate anche dalla presenza di soci con finalità di investimento.

Per consentire al cliente la scelta dei professionisti cui affidare l'incarico, la società deve consegnare al cliente la lista completa dei soci professionisti con l'indicazione dei titoli o delle qualifiche professionali da ciascuno posseduti, nonché l'elenco dei soci investitori.

La prova dell'avvenuta informazione e il nominativo dei professionisti indicati dal cliente devono risultare da atto scritto.

I professionisti soci sono tenuti all'osservanza del codice deontologico del proprio ordine, così come la società è soggetta al regime disciplinare dell'ordine a cui risulti iscritta. Il socio professionista può opporre agli altri soci il segreto concernente le attività professionali a lui affidate. Le nuove norme non pregiudicano le strutture societarie o associative professionali già esistenti ed operanti alla data di entrata in vigore della legge n. 183/2011 come, ad esempio, le società tra avvocati, le associazioni professionali e le società di ingegneria.

La STP, una volta costituita secondo le regole del tipo societario prescelto, deve essere iscritta nella sezione speciale delle registri delle imprese, istituita ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del D.lgs. n. 96/01, a fini di certificazione anagrafica e di pubblicità notizia.

La certificazione relativa all'iscrizione nella sezione speciale riporta la specificazione "*società tra professionisti*".

Oltre che nel registro delle imprese, la STP deve essere iscritta in una sezione speciale degli albi o dei registri tenuti dall'ordine o dal collegio professionale di appartenenza dei soci professionali.

La nuova disciplina consente anche la costituzione di "**società multidisciplinari**", vale a dire società professionali costituite per l'esercizio di più attività professionali.

In tal caso, oltre all'iscrizione nel registro delle imprese, la STP deve essere iscritta nell'albo o nel registro relativo all'attività individuata come prevalente nello statuto o nell'atto costitutivo.

Il numero dei soci professionisti e la loro partecipazione al capitale sociale deve essere tale da determinare la maggioranza dei due terzi nelle deliberazioni o delle decisioni dei soci.

In caso contrario, la società è sciolta e cancellata dall'albo a cui è iscritta, salvo nel termine perentorio di 6 mesi non provveda a ristabilire la prevalenza dei soci professionisti.

Possono, però, partecipare alla STP soggetti non professionisti per finalità di investimento.

**Tali investitori, tuttavia, non possono detenere più di un terzo del capitale sociale.**

Per entrare a far parte della STP gli investitori:

- devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'iscrizione all'albo professionale cui la società è iscritta. Costituisce requisito di onorabilità la mancata applicazione, anche in primo grado, di misure di prevenzione personali o reali;
- non devono aver riportato condanne definitive per una pena pari o superiore a due anni di reclusione per la commissione di un reato non colposo e salvo che non sia intervenuta riabilitazione;
- non devono essere stati cancellati da un albo professionale per motivi disciplinari.

Fermo restando che i soci professionisti sono responsabili individualmente per le violazioni disciplinari, sulla base delle regole deontologiche dell'ordine o del collegio a cui sono iscritti, anche la STP risponde in via disciplinare per la violazione di norme deontologiche dell'ordine a cui è iscritta.

Qualora la violazione deontologica commessa dal socio professionista è ricollegabile alle direttive impartite dalla società, la responsabilità disciplinare del socio concorre con quella della società.

Una questione non affrontata né dalla Legge di stabilità né dal Decreto in commento, è quella che attiene al regime fiscale e previdenziale delle STP.

La riforma rappresenta una grande occasione di promozione per il movimento cooperativo e per le nostre strutture territoriali.

Confcooperative si sta attivando, in collaborazione con Unicaf, per redigere una bozza di statuto tipo, che tenga conto sia delle specificità relative alla STP, sia delle specificità proprie della forma societaria cooperativa.

# SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo u.s., è stato pubblicato il decreto **Iscrizione delle società di mutuo soccorso nella sezione del registro delle imprese relativa alle imprese sociali e nella apposita sezione dell'Albo delle società cooperative**.

Il provvedimento individua i criteri e le modalità secondo cui le società di mutuo soccorso di cui alla legge n. 3818/1886 (in breve SMS), sono iscritte nella sezione delle imprese sociali del registro delle imprese, secondo quanto disposto dall'articolo 23, del D.L. n. 179/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012. In dettaglio, il decreto ministeriale prevede quanto segue.

## ADEMPIMENTI

Ai fini dell'iscrizione, le SMS dovranno presentare un'apposita istanza accompagnata dall'atto costitutivo e dallo statuto predisposti in conformità agli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 aprile 1886, n. 3818, come modificati dall'articolo 23 del predetto D.L. 179/2012.

Le stesse società sono tenute ad iscrivere nella apposita sezione del registro delle imprese:

- le modifiche all'atto costitutivo e allo statuto;
- la delibera di nomina dei componenti l'organo amministrativo, se non ricompresa nell'atto costitutivo e nello statuto, con le relative modifiche;
- la delibera di nomina dei componenti del comitato dei sindaci, se costituito, sempre che non sia ricompresa nell'atto costitutivo e nello statuto con le relative modifiche;
- la delibera di attribuzione della rappresentanza della società con le relative modifiche, se non ricompresa nell'atto costitutivo e nello statuto;

- la delibera di istituzione di eventuali sedi secondarie;
- la delibera di scioglimento della società, di nomina dei liquidatori e i relativi atti conseguenti;
- l'istanza di cancellazione dalla apposita sezione del registro delle imprese;
- ogni altro atto previsto dalla legge.

Vanno, altresì, depositati presso l'apposita sezione del registro delle imprese:

- il documento rappresentativo della situazione economica e patrimoniale, determinata applicando i criteri dettati per lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e la nota integrativa delle imprese sociali;
- l'avvio delle attività ricomprese tra quelle elencate negli articoli 1 e 2 della legge 3818/1886;
- l'apertura di unità locali con l'indicazione dell'attività svolta dalle stesse.

## MODALITÀ DI ESECUZIONE DEGLI ADEMPIMENTI

Tutti i documenti richiesti dovranno essere depositati entro 30 giorni a cura del notaio o degli amministratori, secondo le modalità previste per le imprese sociali.

Ai fini dell'iscrizione, la denominazione sociale deve recare la locuzione **"società di mutuo soccorso"**.

## ADEMPIMENTI PER LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO GIÀ ESISTENTI ALLA DATA DI ACQUISIZIONE DI EFFICACIA DEL DECRETO (18 MAGGIO 2013).

Il provvedimento distingue diverse ipotesi.

**Ipotesi 1.** Le società di mutuo soccorso già esistenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame (18 maggio 2013) che risultano iscritte nel regi-

stro delle imprese, in sezioni diverse dalla apposita sezione delle imprese sociali, ovvero nel repertorio delle notizie economiche ed amministrative, il cui atto costitutivo e statuto depositato risulti conforme alle disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 della legge 3818/1886, **sono iscritte d'ufficio nell'apposita sezione**, presentando semplicemente una dichiarazione sostitutiva attestante la predetta conformità, sottoscritta da un amministratore della società.

**Ipotesi 2.** Le società di mutuo soccorso già esistenti alla data di entrata in vigore del decreto in commento (18 maggio 2013) iscritte nel registro delle imprese in sezioni diverse dall'apposita sezione ovvero nel repertorio delle notizie economiche e amministrative, il cui atto costitutivo e statuto depositato non è conforme agli articoli 1, 2 e 3 della legge n. 3818/1886, devono presentare, all'ufficio del registro delle imprese competente per territorio, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto (18 novembre 2013), una domanda ai fini dell'iscrizione nell'apposita sezione correlata di atto costitutivo e statuto modificato conformemente agli articoli 1, 2 e 3 della legge 3818 sopra citata.

**Ipotesi 3.** Le società di mutuo soccorso già esistenti alla data di entrata in vigore del decreto in commento (18 maggio 2013) non iscritte nel registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economiche ed amministrative, presentano al registro delle imprese, entro il 18 novembre 2013, una domanda di iscrizione nell'apposita sezione delle imprese sociali. La domanda deve essere accompagnata dall'atto costitutivo e dallo statuto redatto in conformità agli articoli 1, 2 e 3 della legge 3818/1886.

legale

Qualora le società non siano in grado di depositare l'atto costitutivo e lo statuto per il fatto che la loro costituzione risalga a periodi anteriori all'ultimo evento bellico, ovvero perché abbiano subito eventi idonei a giustificare la mancanza, le stesse potranno depositare solo lo statuto rogato da un notaio.

Contestualmente al deposito degli atti sopra citati, le società dovranno depositare anche una dichiarazione riassuntiva, a firma di un amministratore, da cui risultino i nominativi aggiornati dei componenti degli organi sociali in carica e la data della loro nomina.

Qualora le SMS non provvedano ad adempiere alle prescrizioni di cui sopra nei termini prescritti,

l'ufficio del registro delle imprese rifiuta il rilascio di visure, delle copie di atti e di certificati relativi alle stesse.

#### DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE.

Il decreto, modificando la disciplina relativa all'Albo delle società cooperative di cui al Decreto 23/06/2004, ha istituito un'apposita sezione dell'Albo delle società cooperative, in cui le SMS saranno automaticamente iscritte.

L'iscrizione avviene con procedura telematica, mediante presentazione all'ufficio del registro delle imprese della comunicazione unica di cui

all'articolo 9, del D.I. n. 7/2007.

È istituita, infine, la categoria di iscrizione "**società di mutuo soccorso**" che si aggiunge alle altre categorie dell'Albo (cooperative sociali, cooperative di produzione e lavoro, cooperative agricole e allevamento, cooperative edilizie di abitazione, cooperative della pesca, cooperative di consumo, consorzi cooperativi, banche di credito cooperativo, cooperative di lavoro agricolo, cooperative di trasporto, cooperative di dettaglianti, consorzi agrari, consorzi e cooperative di garanzia e fidi, altre cooperative).

## PAGAMENTI DEI DEBITI P.A. MATURATI AL 31/12/2012

legale

Nella GU n. 82 dell'8-4-2013 è stato pubblicato il DECRETO LEGGE 8 APRILE 2013, con in quale il Governo è nuovamente intervenuto sull'annosa questione del Pagamento dei debiti scaduti delle P.A., maturati al 31/12/2012.

Secondo le ultime stime, la montagna del debito scaduto delle PA (maturato al 31 dicembre 2012) ammonterebbe ormai a più di cento miliardi di euro.

Il provvedimento in esame mette a disposizione circa 40 miliardi di euro (20 per il 2013 e 20 per il 2014) da **liquidare direttamente** alle imprese, nonché potenzia gli strumenti di **certificazione e compensazione** messi in campo dal Governo l'anno passato, ma che non hanno sortito il risultato atteso.

Il decreto è entrato il 9 aprile 2013.

#### 1. IL PAGAMENTO DEI DEBITI DEGLI ENTI LOCALI, DELLE

#### REGIONI, DEGLI ENTI DEL SSN E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

Come preannunciato il provvedimento stanza risorse e disegna procedure per ridurre la mole del debito delle P.A. nei confronti dei privati liquidando da subito una parte di tale debito.

Più precisamente, la manovra ha ad oggetto il **pagamento della parte capitale**:

- dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012;
- dei debiti per i quali sia stata emessa fattura (o richiesta equivalente) entro il medesimo termine.

I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati dalle singole amministrazioni dando **priorità ai crediti non oggetto di cessione pro soluto** (si ricorda che le cessioni del credito *pro soluto* sono quelle che liberano il cedente dalla responsabilità per l'eventuale inadempimento del debitore ceduto).

Tra più crediti non oggetto di cessione *pro soluto* il pagamento deve essere imputato al **credito più antico**, come risultante dalla fattura o dalla richiesta equivalente di pagamento.

I piani dei pagamenti saranno pubblicati dall'ente nel proprio sito internet per importi aggregati per classi di debiti. I singoli pagamenti potranno essere saldati da subito: in ogni caso, entro il 30 giugno 2013, tutte le pubbliche amministrazioni dovranno comunicare ai creditori, anche a mezzo posta elettronica, l'importo e la data entro la quale provvederanno ai pagamenti dei debiti.

In ultimo il decreto pone una serie di garanzie al buon esito della procedura. Anzitutto è previsto che **non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento** sulle somme destinate ai pagamenti dei debiti oggetto del decreto.

Inoltre, è stabilito che il **mancato o tardivo adempimento** da parte delle amministrazioni pubbli-

che debitrice alle disposizioni del decreto (sia riguardo ai pagamenti, sia riguardo agli adempimenti procedurali) che contestualmente causi la condanna dell'amministrazione alla rifusione dei danni e degli interessi moratori, espone a responsabilità amministrativa il funzionario responsabile. Una sanzione specifica (pari a due mensilità di retribuzione) è poi stabilita per i responsabili degli enti locali che non comunicano nei termini all'amministrazione centrale gli "spazi finanziari" di cui necessitano per sostenere i pagamenti o che non procedano entro l'esercizio 2013 al pagamento di almeno il 90 per cento degli spazi concessi.

Sono poi stabilite una serie di norme e procedure per consentire alle pubbliche amministrazioni di procurarsi la liquidità necessaria (o di prevenirne l'ammacco) per far fronte alle operazioni di pagamento, fra le quali:

- l'istituzione del "FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITÀ PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI", con una dotazione di 10 miliardi di euro per il 2013 e di 16 miliardi per il 2014, articolato in tre sezioni distinte (enti locali, regioni, enti del SSN);
- la **possibilità per gli enti locali** che non possono far fronte ai pagamenti per la carenza di liquidità di chiedere un'**anticipazione alla Cassa depositi e prestiti** (il prestito dovrà essere concesso entro il 15 maggio 2013 e dovrà essere restituito con rate annuali costanti secondo un piano di ammortamento di durata trentennale);
- la **possibilità anche per le regioni e gli enti del SSN di chiedere l'anticipazione di somme al Ministero dell'Economia e delle Finanze** (entro il 30 aprile) che verranno poi ripartite tra le regioni entro il 15 maggio 2013 e restituite anch'esse in 30 anni, sulla base di un apposito contratto con il Ministero. È però precisato che

le regioni che abbiano richiesto l'anticipazione non potranno sottoscrivere nuovi prestiti o mutui se non a condizione che, oltre al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, il bilancio regionale presenti una situazione di "equilibrio strutturale".

In ultimo, si rileva che il Governo ha posto attenzione anche alla questione del ritardo nei pagamenti dei **rimborsi fiscali**, mettendo a disposizione delle Amministrazioni finanziarie risorse aggiuntive pari a 2,5 miliardi di euro per il 2013 e 4 miliardi per il 2014.

## 2. ALTRE MISURE (MONITORAGGIO, POTENZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DELLA CERTIFICAZIONE E DELLA COMPENSAZIONE, SEMPLIFICAZIONE DELLA CESSIONE DEI CREDITI)

Per potenziare l'istituto della certificazione dei crediti scaduti vs. la P.A., il decreto finalmente **obbliga le pubbliche amministrazioni a registrarsi sulla piattaforma elettronica** a suo tempo istituita (D.M. 25/06/2012) **entro il 28 aprile**. Stabilisce altresì che la certificazione dei crediti – che ricordiamo è il presupposto sia della cessione del credito, sia della compensazione del credito con i debiti tributari – debba avvenire obbligatoriamente ed esclusivamente mediante la piattaforma elettronica.

A garanzia dell'attuazione di tali disposizioni, la mancata registrazione sulla piattaforma elettronica sarà fonte di responsabilità dirigenziale e disciplinare; inoltre, i dirigenti responsabili sono assoggettati anche ad una sanzione pecuniaria pari a 100 euro per ogni giorno di ritardo nella registrazione.

È poi varata un'operazione di **ricognizione complessiva del debito scaduto al 2012**, stabi-

lendo l'obbligo per tutte le P.A. di comunicare a partire dal 1 giugno 2013 ed entro il termine del 15 settembre 2013 (utilizzando la piattaforma elettronica) l'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2012, con l'indicazione dei dati identificativi del creditore. In caso di omessa, incompleta o erronea comunicazione da parte dell'amministrazione di uno o più debiti, il creditore potrà richiedere – sempre attraverso la piattaforma elettronica – la correzione; decorsi 15 giorni dal ricevimento della richiesta senza che l'amministrazione abbia provveduto, il creditore potrà presentare istanza di nomina di un Commissario ad acta perché vi provveda.

Sono poi previste anche una serie di **misure di semplificazione della cessione dei crediti vs. la P.A.** (sempre se certi, liquidi ed esigibili, nonché maturati al 31 dicembre 2012).

In particolare, gli atti di cessione di tali crediti sono esenti da imposte, tasse e diritti di qualsiasi tipo (salva l'IVA). L'autenticazione delle sottoscrizioni degli atti di cessione potranno essere effettuate anche dall'ufficiale rogante dell'amministrazione debitrice. Nel caso in cui l'autenticazione delle sottoscrizioni sia effettuata da un notaio gli onorari dovranno essere comunque ridotti alla metà. La notificazione dei predetti atti di cessione potrà essere effettuata direttamente dal creditore anche mediante consegna dell'atto con raccomandata a mano ovvero con avviso di ricevimento.

In ultimo si segnala l'ampliamento dell'ambito applicativo della **"compensazione dei crediti scaduti con i debiti tributari"**.

In particolare è stabilito che i crediti vs. la P.A. (sempre che siano certi, liquidi, esigibili e maturati al 31 dicembre 2012) derivanti da somministrazione, forniture e appalti, po-

legale

tranno essere opposti in compensazione *ex art. 17, D.L.vo 241/1997* (e quindi a mezzo F24) non soltanto con i debiti tributari “iscritti a ruolo”, ma **anche con i debiti tributari non iscritti, purché accertati dall’Amministrazione in sede di:**

- accertamento con adesione;
- adesione al verbale di verifica e constatazione;
- acquiescenza all’accertamento;
- definizione agevolata delle sanzioni;
- conciliazione giudiziale;

- mediazione obbligatoria delle liti tributarie di valore inferiore a 20.000 euro.

In sostanza, il Governo amplia la possibilità della compensazione: l’impresa contribuente che sia anche creditrice della P.A. non dovrà più attendere la cartella esattoriale, ma potrà anche “compensare” il proprio credito sulla base del debito tributario accertato nel verbale o nell’avviso di accertamento.

La possibilità della compensazione resta però relegata alla fase “con-

tenziosa” del rapporto con il Fisco: infatti, resta esclusa se non è stato notificato al contribuente almeno un atto impositivo, una cartella di pagamento o comunque un verbale di constatazione.

Sempre in tema di compensazione dei debiti tributari è in ultimo previsto che, a decorrere dall’anno 2014, **il limite massimo di debito tributario compensabile** – attualmente fissato a 516.000 euro – **sia aumentato a 700.000 euro.**

## L’AGENZIA DELLE ENTRATE ILLUSTRA LE NOVITÀ IVA

Come si è già avuto modo di evidenziare in precedenti occasioni, le attività di natura socio-sanitaria, assistenziale ed educativa svolte dalle cooperative sociali sono state di recente interessate da una profonda rivisitazione, con riferimento al relativo trattamento ai fini dell’Imposta sul valore aggiunto.

Il tutto muove dal contenuto dell’art. 1, commi 488 e seguenti, della legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013), che ha reso operativa la complessiva riforma, per adeguare la normativa interna a quella comunitaria.

L’Agenzia delle Entrate, nella circolare n. 12/E del 3 maggio 2013, ha illustrato la nuova disciplina, che prevede innanzitutto l’abrogazione del n. 41-bis della tabella A, parte II, allegata alla legge Iva (prestazioni ad aliquota 4%) e la contestuale introduzione, nella parte III della medesima tabella A (operazioni ad aliquota 10%), del nuovo n. 127-undecies), avente ad oggetto le prestazioni di cui ai n. 18), 19), 20), 21) e 27-ter) dell’art. 10, rese dalle cooperative sociali in favore dei soggetti

indicati nello stesso n. 27-ter, in modo indiretto, in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale.

Sotto il profilo oggettivo, la modifica normativa interessa essenzialmente le prestazioni sanitarie di diagnosi, cura e riabilitazione, di ricovero e cura, le prestazioni educative e didattiche, socio-sanitarie ed assistenziali, le prestazioni rese in strutture quali asili e case di riposo.

Ai fini dell’applicazione dell’aliquota del 10%, le prestazioni in parola devono essere rivolte ai particolari soggetti previsti al n. 27-ter) dell’art. 10 della legge Iva, appartenenti alle fasce deboli della popolazione. A tale proposito, va rilevato come le nuove disposizioni abbiano ampliato la platea di soggetti interessati, con previsione in tale ambito anche delle persone migranti, senza fissa dimora, richiedenti asilo, delle persone detenute, delle donne vittime di tratta a scopo sessuale e lavorativo, categorie complessivamente già previste nell’ambito dell’art. 10, ma in precedenza non riproposte nel testo del n. 41-bis).

Per effetto della prevista limitazione alle prestazioni svolte in modo indiretto, tramite appalto o convenzione, l’aliquota Iva del 10% non risulta applicabile alle prestazioni rese in modo diretto nei confronti del fruitore del servizio, prestazioni che soggiacciono al regime di esenzione, ai sensi del citato art. 10.

Come anticipato in precedenza, la portata delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità 2013 è stata oggetto di approfondimento da parte dell’Agenzia delle Entrate, che, nel tentativo di fare chiarezza sulla materia, ha invece posto alcuni dubbi, riferibili in particolare al momento di effettiva entrata in vigore delle disposizioni di riforma.

Nella Circolare n. 12/E, l’Agenzia ha precisato in primo luogo come, per effetto di quanto previsto nel comma 489, sia venuta meno la possibilità, per le cooperative sociali, di esercitare l’opzione per il regime Iva ritenuto più favorevole, tra quello di applicazione dell’imposta ed il regime di esenzione. Tale comma, in effetti, ha disposto la soppressione del secondo periodo dell’art. 1, comma

legale

331, della L. 296/06, che consentiva espressamente tale possibilità di scelta.

Ricorda opportunamente l'Agenzia come, in base al dettato letterale del nuovo n. 127-undevicies) possano applicare l'aliquota del 10%, in relazione alle prestazioni in esame, le sole cooperative sociali e loro consorzi e non più le cooperative generiche, come invece previsto nel precedente testo contenuto nel n. 41-bis). L'aliquota in questione, inoltre, si rende applicabile alle sole prestazioni rese dalle cooperative sociali in esecuzione di contratti di appalto e convenzioni, e non anche a quelle eseguite direttamente. Di conseguenza, precisa l'Agenzia, nel caso in cui la cooperativa sociale effettui la prestazione direttamente nei confronti del fruitore, l'unico regime utilizzabile sarà quello dell'esenzione da imposta.

Per quanto detto, le prestazioni socio-sanitarie, assistenziali ed educative rese dalle società cooperative saranno assoggettate ai seguenti diversi trattamenti:

- regime di esenzione da Iva, se rese da cooperative che abbiano la qualifica di Onlus e cooperative sociali (Onlus di diritto), direttamente nei confronti del fruitore finale del servizio;
- aliquota Iva del 10% se rese da cooperative sociali e loro consorzi, in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale;
- aliquota ordinaria (21%) se rese da cooperative non Onlus, sempreché non abbiano le caratteristiche per rientrare nell'applicazione del regime di esenzione.

Il comma 490, come noto, si è occupato di stabilire la decorrenza delle disposizioni in parola, prevedendo l'applicazione delle novità fiscali " ... alle operazioni effettuate sulla base

di contratti stipulati dopo il 31 dicembre 2013". Fino a quando sarà efficace un contratto stipulato precedentemente, potrà quindi continuare l'applicazione del regime precedente, dovendosi introdurre le novità in questione solo in occasione di rinnovi, espressi o taciti, o proroghe di contratti già in essere, che intervengano successivamente alla predetta data del 31 dicembre 2013. Tale concetto è stato correttamente riproposto dall'Agenzia delle Entrate nella circolare in commento, Agenzia che, tuttavia, si è spinta oltre, affermando il concetto in base al quale l'abrogazione del n. 41-bis) avrebbe effetto già dallo scorso 1 gennaio 2013, data di entrata in vigore della legge di stabilità 2013, rimanendo, le prestazioni rese dalle cooperative sociali nei confronti dei fruitori finali del servizio, assoggettate, già da tale data, al regime di esenzione.

Tale passaggio è parso da subito in contrasto con quanto previsto dal citato comma 490, il cui testo letterale non sembra prestarsi ad interpretazioni diverse da quella che conduce all'applicazione delle nuove disposizioni, come detto, con riferimento ai soli contratti stipulati, prorogati o rinnovati a decorrere dall'anno 2014.

La stessa Confcooperative, tramite il proprio Servizio Legislativo e Legale, ha avuto modo da subito di rilevare come sia da ritenere fortemente discutibile la posizione assunta, in sede interpretativa del nuovo regime, dall'Agenzia delle Entrate. Non vi è chi non veda, secondo il Servizio Legislativo e Legale di Confcooperative, come, ritenendo l'effetto dell'abrogazione del n. 41-bis) già operativo dal 1 gennaio 2013, "... l'Amministrazione sia incorsa in un'evidente errata interpretazione del

comma 490 che, come abbiamo visto, si riferisce inequivocabilmente ad entrambi i commi 488 e 489 e, quindi, all'entrata in vigore di tutte le nuove disposizioni e di tutti i nuovi profili di disciplina. Pertanto, nessuna delle novità apportate dalla legge di stabilità 2013 potrà trovare applicazione prima del verificarsi di "operazioni effettuate sulla base di contratti stipulati dopo il 31 dicembre 2013" e ciò - per l'appunto - in forza del chiaro e ragionevole rinvio di operatività introdotto dal Legislatore con l'intento di differire l'entrata in vigore della riforma per tutti i contratti (sia quelli stipulati direttamente con l'utente, sia quelli derivanti da appalti o convenzioni in genere) e per tutte le cooperative e loro consorzi (cooperative sociali e non)."

Anche in considerazione delle pesanti ricadute, sia in termini formali che sostanziali, di una simile interpretazione, l'Agenzia delle Entrate è chiamata con urgenza ad un riesame della questione, che sta generando parecchia confusione, e qualche comportamento d'impulso, tra gli operatori del settore.

Rimane poi da valutare l'aspetto essenziale della riforma che, al di là della decorrenza delle disposizioni ivi previste, è destinata a generare rilevanti conseguenze sulla tenuta economica delle attività svolte dalle cooperative sociali, cooperative che, laddove il testo normativo di riferimento permanga nei termini attuali, saranno necessariamente chiamate, loro malgrado, a " riversare", in tutto o in parte, gli effetti dell'aggravio d'imposta sugli utenti del servizio o sugli enti, pubblici o privati, di riferimento, con evidenti ricadute negative sul sistema sociale nel suo complesso.

Maurizio Magnavini

fiscale

# BREVI FISCALI

## IMU: SOSPENSIONE DELLA PRIMA RATA

Nell'ambito del D.L. 21/05/2013 n. 54, pubblicato nella G.U. dello stesso giorno, ha trovato spazio la disposizione di sospensione temporanea del versamento della prima rata dell'Imu dovuta per l'anno 2013, in relazione, tra le altre, alle seguenti fattispecie:

- unità immobiliari appartenenti al-

le cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

- terreni agricoli e fabbricati rurali.
- La sospensione ha carattere temporaneo, in attesa della complessiva riforma della tassazione sul patrimonio immobiliare. La disposizione, in-

fatti, prevede in modo esplicito che, nel caso in cui non siano realizzati, entro il 31 agosto prossimo, gli obiettivi di riforma previsti dalla norma, si continuerà ad applicare la disciplina vigente, con previsione del termine di versamento della prima rata relativa all'Imu 2013 al 16 settembre 2013.

## APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE PER LE COOPERATIVE

Per effetto di quanto contenuto nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 28/12/2012, pubblicato sulla G.U. n. 303 del 31/12/2012, è stata portata a regime la disposizione secondo la quale, nei confronti delle cooperative a mutualità prevalente di cui all'art. 2512 del codice civile, i risul-

tati degli studi di settore non possano trovare applicazione in modo diretto per l'azione di accertamento, potendo essere utilizzati, tali risultati, esclusivamente per la selezione delle posizioni soggettive da sottoporre a controllo con le ordinarie metodologie.

Tale previsione si accosta alla ordi-

naria clausola di inapplicabilità, prevista in favore delle cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate, nonché delle cooperative tra utenti non imprenditori che operano esclusivamente in favore degli utenti stessi.

## CONSEGUENZE DEL MANCATO VERSAMENTO DEL 3% SUGLI UTILI DI BILANCIO

Come noto, alle società cooperative è imposto il versamento ai fondi mutualistici della quota del 3% sugli utili netti di bilancio, il tutto ai sensi dell'art. 11 della L. 59/92 e dell'art. 2545-quater del codice civile.

Il corretto adempimento dell'obbligo in parola risulta di fondamentale importanza, tenuto conto delle conse-

guenze previste dalla legge in capo ai soggetti che non ottemperano a quanto richiesto.

Nel parere prot. n. 34462 del 27 febbraio 2013, la Direzione Generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avuto modo di chiarire come, in caso di omesso versamento

del contributo dovuto ai fondi mutualistici, la cooperativa sia sanzionabile con la perdita delle agevolazioni fiscali, circostanza che determina, ai sensi dell'art. 17 della Legge 388/2000, l'obbligo di devolvere ai fondi mutualistici il patrimonio effettivo, dedotti il capitale versato e rivalutato ed i dividendi eventualmente maturati.

## PROROGA DEI TERMINI DI VERSAMENTO DELLE IMPOSTE DA DICHIARAZIONI UNICO ED IRAP 2013 PER I CONTRIBUENTI INTERESSATI DAGLI STUDI DI SETTORE

È prorogato all'8 luglio 2013 il termine entro il quale è possibile effettuare, senza maggiorazione, i versamenti che risultano dai modelli di dichiarazione Unico e Irap 2013. Lo ha annunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite Comunicato Stampa diffuso il 13/06/2013.

La nuova scadenza, in linea di princi-

pio, riguarda tutti i contribuenti (persone fisiche e società, anche cooperative) che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore ed interessa i versamenti di tutte le imposte risultanti dalle dichiarazioni i cui termini sono fissati al 17 giugno 2013 (in quanto il 16, termine ordinario, cade in domenica).

Tali versamenti possono quindi essere effettuati entro l'8 luglio 2013, senza alcuna maggiorazione, oppure dal 9 luglio al 20 agosto 2013 (usufruendo della proroga estiva prevista per i versamenti che cadono dall'1 al 20 agosto), maggiorando le somme da versare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

fiscale

# INDENNITÀ ASpl E MINI ASpl

Si comunica la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale, con cui viene attuato quanto disposto dall'art. 2, comma 19, della legge 92/2012 in materia di:

- **auto-imprenditorialità cooperativa;**
- **misura valida per il triennio 2013-2015;**
- **nel limite di spesa annuo pari a 20 milioni di €.**

Nel merito si tratta della **possibilità di richiedere l'erogazione delle mensilità ASpl (o anche mini-ASpl) spettanti e non ancora percepite in UN'UNICA SOLUZIONE al fine di:**

- intraprendere un'attività di lavoro autonomo;
- avviare un'attività in forma di auto-impresa o di micro-impresa;
- **associarsi ad una cooperativa già esistente o partecipare alla costituzione di una nuova cooperativa.**

In via generale, ne sono potenziali beneficiari i lavoratori che hanno perso involontariamente la loro occupazione, e per questo fruitori di ASpl/mini-ASpl.

**Nel caso in cui il lavoratore voglia essere socio di una cooperativa o fondare una nuova cooperativa, acquisendo lo status di SOCIO-LAVORATORE con rapporto**

**di lavoro subordinato ai sensi della legge 142/2001, la liquidazione delle indennità va direttamente alla cooperativa o deve - comunque - essere conferita al capitale sociale della cooperativa (un obbligo che, stando al decreto, non trova applicazione nel caso di un socio-lavoratore con rapporto diverso da quello subordinato).**

In termini operativi bisognerà attendere le istruzioni dell'INPS per la presentazione delle domande allo stesso Istituto, da effettuarsi entro i termini di fruizione delle prestazioni ASpl e comunque entro 60 giorni dal momento in cui ci si associa in cooperativa.

La **richiesta**, da avanzare **esclusivamente in via telematica**, sarà **protocollata** al suo ricevimento e ciò consentirà di stilare **l'ordine cronologico di accesso ai benefici nei limiti delle risorse stanziare.**

Nella domanda, bisognerà specificare l'attività da intraprendere o da sviluppare allegando la documentazione necessaria atta ad attestare il ricorrere dei presupposti che legittimano a richiedere ed ottenere il beneficio in questione (comprese autorizzazioni varie o iscrizioni ad albi laddove richiesti).

Ciò significa che, in caso di auto-

imprenditorialità cooperativa, contestualmente alla presentazione della domanda, **bisognerà documentare "l'avvenuta iscrizione della cooperativa nel registro delle società presso il tribunale, competente per territorio, nonché nell'Albo nazionale degli enti cooperativi".**

Si segnala, inoltre, l'obbligo in via generale di **restituire l'indennità anticipata** qualora il beneficiario instauri un rapporto di lavoro subordinato prima che venga a scadere il periodo di riferimento a cui si riferisce la prestazione anticipata (a tal fine, bisognerà comunicare alla sede INPS che ha liquidato l'anticipazione l'avvenuta assunzione entro 10 giorni dalla decorrenza del nuovo contratto).

**Resta ancora valida - fino a tutto il 2016** - la possibilità di ottenere la corresponsione anticipata anche dell'indennità di mobilità per le forme di auto-imprenditorialità, **compresa quella cooperativa** (l'art. 2, comma 71, della legge 92/2012, coerentemente con il progressivo superamento dell'istituto della mobilità, abroga, infatti, a partire dal 2017, quanto previsto dall'art. 7, comma 5, della legge 223/1991).

**lavoro**

# DETAZZAZIONE DEI SALARI DI PRODUTTIVITÀ

## ANNO 2013–NUOVE REGOLE

1. DPCM del 22 gennaio 2013 (G.U. n. 75 del 29 marzo 2013)
2. Circolare Ministero del Lavoro n. 15 del 3 aprile 2013
3. Circolare Agenzia Entrate n. 11/E del 30 aprile 2013
4. ACCORDO QUADRO per la contrattazione di secondo livello territoriale.

La tassazione agevolata al 10% di tutte le somme erogate sottoforma di SALARIO DI PRODUTTIVITÀ, ha visto un susseguirsi d'istruzioni operative da parte della PA (in evidenza nell'oggetto) nonché, di un'esplicita richiesta da parte delle Organizzazioni Sindacali, **di un ACCORDO QUADRO per procedere ad accordi territoriali che mettano in condizioni di accedere all'agevolazione, anche quelle imprese cooperative che non hanno contrattazione di II livello.**

Nel fare il punto sullo stato di avanzamento delle nuove regole – **informia-**

**mo che, anche per l'anno 2013, è stato siglato con le OOSS l'Accordo quadro che contiene la traccia per procedere alla stipula di accordi territoriali.**

Lo stesso permette di procedere su 2 binari:

- in assenza di RSU aziendali, stipulare accordi che abbiano comunque valenza aziendale, sottoscritti dalle rappresentanze territoriali;
- oppure, in alternativa, stipulare a livello territoriale (provinciale/interprovinciale/distrettuale/regionale) per disciplinare le voci retributive, erogate a fronte di prestazioni diverse dall'orario di lavoro applicato, che potranno accedere alla detassazione.

Peraltro, come si ricorderà, le nuove regole sulla detassazione della PRODUTTIVITÀ hanno preso l'avvio negli ultimi mesi del 2012, quando a fronte di uno stanziamento di **950 milioni per**

**l'anno 2013**, il Governo chiese alle parti sociali un Accordo interconfederale, per meglio circoscrivere il tema della produttività.

Accordo è stato chiuso a fine novembre 2012, ma non ha visto la firma della Cgil.

In attuazione dell'Accordo ricordato, il Governo ha emanato un apposito DPCM, di cui trovate il commento nella scheda tecnica.

L'Accordo quadro che mandiamo in allegato è sottoscritto congiuntamente da Cgil, Cisl e Uil.

Segnaliamo, infine, che anche per quest'anno sono ricompresi nella tassazione agevolata le somme erogate **ai soci lavoratori** a titolo di **ristorno**, quale elemento di competitività e redditività legato all'andamento economico dell'impresa e, quindi, quale avanzo di gestione generato dall'attività con i soci lavoratori ed erogato, non in base al capitale sociale posseduto, ma alla quantità e qualità del lavoro prestato.

## IL SERVIZIO FISCALE DI CONFCOOPERATIVE BRESCIA È A DISPOSIZIONE PER ASSISTERE LE COOPERATIVE ADERENTI NEGLI ADEMPIMENTI FISCALI E TRIBUTARI

Il Servizio Fiscale di Confcooperative Brescia, rivolge la propria attività principalmente alle cooperative e alle società dotate di una struttura amministrativa e contabile interna e si articola sinteticamente nei seguenti principali servizi:

- consulenza sullo svolgimento materiale della contabilità generale ed IVA, sull'amministrazione della società, sull'inquadramento nell'ambito delle varie normative tributarie;
- consulenza, assistenza e redazione del bilancio annuale, delle relative relazioni accompagnatorie e dei conseguenti obblighi tributari (dichiarazione IVA, redditi, IRAP, IMU, studi di settore, etc.);
- assistenza nella redazione di bilanci infrannuali;
- verifiche di situazioni contabili;
- predisposizione e presentazione pratiche di rimborso di imposte e tasse;
- istanze di sgravio e/o condono;
- soluzione di quesiti specifici
- consulenza e assistenza nell'ambito di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, liquidazioni, cessioni e affitto di azienda etc.).

Tutta l'attività è condotta in stretta collaborazione con gli altri uffici di Assocoop s.r.l., in particolare con l'ufficio legale e con l'ufficio paghe e gestione risorse umane, con l'obiettivo di offrire agli associati una consulenza integrata e completa sotto tutti i punti di vista.

L'ufficio contribuisce in modo significativo alle attività di Unicaf - Caf nazionale di Confcooperative con sede a Roma e Bologna – attraverso la partecipazione a tavoli di studio e di approfondimento normativo sulle società cooperative, la docenza nell'ambito dei convegni, la predisposizione di circolari fiscali e la risposta ai quesiti provenienti da tutto il territorio nazionale.

# ACCORDO REGIONALE DETASSAZIONE

Si informa che è stato sottoscritto insieme ad AGCI e Legacoop Lombardia con CGIL, CISL, UIL Lombardia un accordo sindacale di livello regionale sulla detassazione/produttività 2013: l'accordo, sottoscritto in data 15 maggio ai sensi del DPCM del 22 gennaio 2013 (pubblicato in G.U. n. 75 del 29 marzo 2013) e della Circolare Ministero del Lavoro n. 15 del 3 aprile 2013 mette in condizioni di accedere all'agevolazione della detassazione del 10% anche quelle imprese cooperative che non hanno contrattazione di II livello.

L'intesa, sottoscritta sulla base dei riferimenti contenuti nell'accordo quadro nazionale del 14 maggio, consente in particolare alle cooperative di:

- a) in mancanza di RSA/RSU interne procedere alla stipula di accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali territoriali avvalendosi dell'assistenza delle associazioni di riferimento del movimento cooperativo (nel caso specifico Unioni Provinciali di Confcooperative)
- b) in assenza di ulteriori accordi e in mancanza di RSA/RSU interne, applicare l'agevolazione fi-

scale del 10%, in relazione alle voci retributive - così come previste nella circolare n. 15/2013 MPLS e alla circolare n. 11/E Agenzia delle Entrate - erogate a fronte di prestazioni lavorative diverse da quelle rese in osservanza degli orari di lavoro applicati in azienda (ovvero lavoro straordinario, supplementare, introduzione/modifica lavoro notturno, introduzione o modifica lavoro a turni, ecc legati ad obiettivi di incremento della produttività aziendale). Le cooperative sono tenute ad informare sulle detassazioni di cui intendono usufruire alle associazioni del movimento cooperativo ed ai sindacati territoriali.

Inoltre si rimanda ai territori, ai settori o alle cooperative anche associate la possibilità sottoscrivere accordi sindacali finalizzati a definire:

- premi legati in particolare ad indicatori di produttività, redditività che misurino la reale capacità di premiare da parte delle imprese, nonché legati ad altre indicazioni già specificatamente previste dal DPCM del

22 gennaio 2013

- politiche aziendali di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro volte a conseguire incrementi di produttività.

Vogliamo qui sottolineare che non è necessario replicare accordi territoriali che ripropongano contenuti analoghi a quelli dell'intesa regionale.

Si precisa, infine che la Direzione Regionale del Lavoro della Lombardia conformemente a quanto previsto dalla citata circolare 15/2013 ha richiesto che il contratto, pur a valenza regionale, venisse depositato presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Milano (città capoluogo di Regione Lombardia). Raccomandiamo pertanto, non avendo indicazione chiara in riferimento a quale DTL provvederà ad inoltrare copia dell'accordo alle altre DTL della Lombardia, che copia del contratto sia depositata (anche semplicemente con invio tramite PEC) in ogni provincia del territorio lombardo alle competenti DTL a cura delle Unioni Provinciali ed Interprovinciale di Confcooperative Lombardia.

**lavoro**

# NUOVE RISORSE PER GLI AMMORTIZZATORI

Si comunica l'entrata **in vigore**, dal **22 maggio**, del Decreto Legge 21 maggio 2013, n.54 con cui il Governo **ha stanziato nuove risorse per gli ammortizzatori sociali in deroga**.

Si approfondiscono in questa sede le disposizioni di nostro specifico interesse, dettate dall'ARTICOLO 4:

- rifinanziamento della CIG in deroga per l'anno 2013 con un totale di risorse aggiuntive pari a **1 miliardo di euro** (comma 1);
- determinazione di nuovi criteri per la concessione degli **ammortizzatori in deroga** (comma 2);
- consolidamento del finanziamento per il 2013 destinato ai **contratti di solidarietà** con nuove risorse pari a 57,6 MILIONI di € (comma 3).

Per i contratti di solidarietà si tratta della riassegnazione di risorse già impegnate in passato e non ancora utilizzate, mentre tra le **coperture** relative alla CIG in deroga, si fanno rientrare – con destinazione differente – **risorse già imputate in precedenza, ovvero:**

- gli stanziamenti per le agevolazioni di **decontribuzione sui salari di produttività per l'anno 2013 (seppur a solo titolo di anticipazione)**;
- il dovuto per la **formazione continua**, comprendendo **sia quelle di competenza dei Fondi Interprofessionali – FONCOOP – sia quelle inoptate che l'INPS riceve da aziende non aderenti ad alcun fondo**.

Nel merito.

Il **comma 1**, in aggiunta alle risorse già stanziate dalla legge Fornero e dalla legge di stabilità del 2013,

dispone il reperimento di **1 nuovo miliardo di € destinato al finanziamento della CIG** in deroga attraverso l'utilizzo di somme già stanziate per altri fini, e al momento non utilizzate, e in particolare:

- **250 MILIONI** dai fondi per la decontribuzione dei salari di produttività per l'anno 2013.

Si tratta di un'anticipazione di risorse, che vengono dirottate sul capitolo Cig in deroga, con l'impegno di un reintegro tempestivo di pari misura in modo da assicurare le previste finalità, "in considerazione dei tempi necessari per il perfezionamento del procedimento concessivo dei relativi benefici contributivi"; l'INPS impiega di norma circa 1 anno per riconoscere effettivamente tali benefici alle aziende (come noto, si è ancora in attesa dei termini per finalizzare le domande di decontribuzione per l'anno 2012).

Il decreto non specifica la futura copertura con cui saranno ripristinati tali fondi, che, peraltro, avevano già subito un taglio dall'ultima legge di stabilità (per ricapitolare, la dotazione iniziale era pari a 650 milioni, ma la legge 229/2012 li ha ridotti a 500 milioni, destinandone 118 milioni sempre alla CIG in deroga e altri 32 milioni alle ricongiunzioni pensionistiche. Ora ne vengono distratti altri 250 milioni seppur, come detto, a titolo di anticipazione).

- **246 MILIONI** dai fondi per la formazione continua derivanti dalle quote di contributo integrativo dello 0,30%, sia di quelle versate ai Fondi interprofessionali sia quelle ricevute dall'Inps da aziende che non optano per alcun fondo.

Il decreto **sostituisce** con una nuova formulazione la precedente clausola di salvaguardia – contenuta nella legge di stabilità del 2013 – per cui, a fronte di ulteriori necessità, per il rifinanziamento della CIG in deroga, si sarebbe potuto ricorrere al 50% delle risorse derivanti dal contributo integrativo dello 0,30% di competenza del periodo Giugno-Dicembre 2013.

Ora, tale meccanismo di calcolo viene eliminato, stabilendo che *"Le risorse derivanti ... sono versate all'Inps per un importo pari a 246 milioni di euro per l'anno 2013 al bilancio dello Stato ...."*

A tal fine si attingerà sia dalle risorse derivanti dal contributo integrativo dello 0,30% destinate ai fondi interprofessionali sia a quelle raccolte nel Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo ex art. 25 della legge 845/78, in cui confluiscono le risorse c.d. "inoptate", cioè riconducibili alle imprese non aderenti ad alcun fondo (peraltro già la legge di stabilità del 2013 ha utilizzato tali risorse inoptate destinandole per un importo di 82 milioni di euro sempre alla CIG in deroga).

- **288 MILIONI** dalla riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari 2007/2013 oggetto del Piano di Azione e Coesione (PAC) – risorse non espressamente indicate nel DL, ma così quantificabili secondo altre fonti.

Si ribadisce, in sostanza, quanto già disposto in termini di possibilità dalla legge di stabilità 2013 (art. 1, comma 253), che rimandava a tale strumento.

lavoro

- **219 MILIONI** dagli interventi richiamati alla lettera c):
  - 19 milioni, derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Antitrust;
  - 100 milioni, attinte dalle coperture connesse all'attuazione del Trattato Italia-Libia del 2009 e non ancora utilizzate;
  - 100 milioni, attinti dal Fondo sviluppo e coesione, in relazione ai quali si assume l'impegno ad un successivo reintegro delle risorse in eguale misura.

In termini generali, sebbene la misura sia complessivamente condivisibile nelle sue finalità, stante - come recita lo stesso comma - il perdurare della crisi occupazionale e la priorità di garantire un adeguato sostegno al reddito dei lavoratori, alcune perplessità - espresse anche pubblicamente dall'Alleanza delle Cooperative - rimangono su tali fonti di copertura, in particolare gli sgravi contributivi per i contratti di secondo livello e le risorse destinate ai fondi interprofessionali per la formazione, allo stato unico strumento di politica attiva in favore delle imprese.

Il successivo **comma 2**, nell'ottica di accompagnare l'intervento di rifinanziamento con una successiva rivisitazione delle disposizioni, de-

manda ad un decreto interministeriale (Lavoro-MEF), da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, la rideterminazione dei criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga alla normativa vigente, una volta acquisito il parere della Conferenza Stato-Regioni e sentite le parti sociali.

Tale intervento, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, focalizzerà la sua attenzione su:

- termini di presentazione delle domande (a pena di decadenza);
- causali di concessione;
- limiti di durata;
- reiterazione delle prestazioni - anche in relazione alla continuazione rispetto ad altre prestazioni di sostegno al reddito;
- tipologie di datori di lavoro e lavoratori beneficiari.

Contestualmente, si affida all'INPS, una funzione di monitoraggio degli andamenti di spesa sugli ammortizzatori in deroga maggiormente puntuale e anche in chiave preventiva, con compiti d'informativa verso il Ministero del Lavoro e il MEF.

Il **comma 3**, infine, aggiunge ulteriori risorse per un importo di 57, 6 milioni di euro da destinare ai contratti di solidarietà.

Si tratta in realtà di risorse già impe-

gnate in passato su questo capitolo, ma che, in quanto non ancora pagate, e quindi residue, necessitavano di riassegnazione.

Tali risorse vanno a consolidare il finanziamento di quei contratti di solidarietà che la legge di stabilità del 2013 - ex comma 405 dell'art. 1 - aveva già prorogato per tutto il 2013 per un ammontare pari a 35 milioni di euro.

**Si ricorda che le risorse iniziali e quelle che si aggiungono ora, per un totale complessivo quindi di circa 93 milioni di euro, sono a copertura di contratti di solidarietà che sono incentivati - ex art. 5, commi 5 e 8, del decreto-legge 148/93 - anche se sottoscritti da imprese non rientranti nel loro ambito ordinario di applicazione (in particolare micro-imprese artigiane e in generale quelle escluse dalla CIGS).**

Il beneficio riconosciuto è rappresentato da un contributo, corrisposto al massimo per 2 anni, pari al 50% (e non solo al 25% fissato dalla legge) del monte retributivo non dovuto dalle imprese a seguito della riduzione di orario.

lavoro

## EFFICACIA PROBATORIA DEL DURC PER PIÙ APPALTI

Il Consiglio di Stato, con l'ordinanza n. 1465 del 23 aprile 2013, ha chiarito che non vi sono norme primarie che prescrivano che il DURC per la partecipazione alle gare d'appalto debba riferirsi alla specifica gara, e

che le disposizioni contenute in altre circolari (come ad esempio la circ. INAIL 7/2008, la circ. del Ministero del Lavoro 35/2010 e la circ. INPS 145/2010) non possono essere considerate rilevanti in quanto risul-

tano contra legem.

Nei tre mesi di validità del DURC, il documento di regolarità contributiva può quindi essere utilizzato per la partecipazione a tutte le gare d'appalto che lo richiedono.

# IL FOGLIO ELETTRONICO DI CALCOLO

## Premessa

Nelle consuete attività "d'ufficio", capita spesso di dover manipolare una mole anche considerevole di dati, che possono essere presenti in diversi fogli elettronici oppure provenienti dall'esportazione di files generati da altri applicativi gestionali. Sempre più spesso, infatti, gli applicativi software utilizzati per la contabilità generale e/o analitica prevedono la possibilità di esportare dati in formato Excel o Access, in modo che poi possano essere rielaborati per ottenere statistiche, grafici, o più semplicemente reports dall'aspetto più chiaro e comprensibile. Risulta quindi fondamentale, per l'addetto amministrativo, saper padroneggiare questi strumenti in modo da poter operare in tal senso.

## Excel: Il foglio elettronico di calcolo

Tra i vari strumenti di produttività individuale, senza dubbio il foglio elettronico di calcolo è quello più potente e versatile. Nato per risolvere i problemi legati principalmente all'elaborazione di dati numerici, nel tempo ha aumentato le sue funzioni ed è divenuto più flessibile, tanto che oggi è utilizzato anche per la gestione di archivi di grandi dimensioni. Nonostante qualche limitazione, infatti, creare e manipolare tabelle con Excel è comodissimo: non sono richieste particolari competenze e basta conoscere alcune formule basilari per poter aumentare in modo

esponenziale la propria produttività. Vediamo di seguito una di queste funzioni: il cerca verticale.

## La ricerca indicizzata con Excel

La funzione CERCA.VERT è la funzione Excel che, più di altre, è in grado di incrementare la "produttività personale", ovvero permette di risparmiare tempo e lavorare senza errori. E' una particolare funzione di Excel che cerca un valore nella prima colonna di una matrice tabella e restituisce un valore sulla stessa riga in un'altra colonna della matrice tabella.

La funzione ha la seguente sintassi:

CERCA.VERT(valore; tabella\_matrice; indice; intervallo)

**Valore:** È il valore da ricercare nella prima colonna della matrice. Valore può essere un valore o un riferimento ad un'altra cella.

**Tabella matrice:** E' costituita da due o più colonne di dati. I valori inclusi nella prima colonna di matrice\_tabella sono i valori cercati da valore, che possono essere testo, numeri o valori logici. Lettere maiuscole e lettere minuscole sono equivalenti.

**Indice:** Il numero di colonna in tabella matrice dal quale deve essere restituito il valore corrispondente. Indice uguale a 1 restituisce il valore nella prima colonna di tabella matri-

ce, indice uguale a 2 restituisce il valore nella seconda colonna di matrice\_tabella e così via. Se indice è:

- Inferiore a 1, CERCA.VERT restituisce il valore di errore #VALORE!.
- Superiore al numero di colonne in matrice\_tabella, CERCA.VERT restituisce il valore di errore #RIF!.

**Intervallo:** Un valore logico che consente di specificare se CERCA.VERT deve trovare una corrispondenza esatta o approssimativa:

- Se è VERO o omissso, viene restituita una corrispondenza approssimativa. Se non viene trovata una corrispondenza esatta, viene restituito il successivo valore più grande inferiore a valore.
- Se FALSO, CERCA.VERT consente di trovare solo una corrispondenza esatta. In questo caso non è necessario ordinare i valori nella prima colonna di tabella matrice. Se nella prima colonna di matrice\_tabella sono presenti due o più valori che corrispondono al valore, viene utilizzato il primo valore trovato e viene restituito il valore di errore #N/D.

Vedendo qualche esempio, risulterà tutto più chiaro.

Ipotizziamo la situazione in cui una società immobiliare abbia numerosi appartamenti in diverse località:

## Immobiliare Delta

| Unità immobiliare | Comune      | IMU |
|-------------------|-------------|-----|
| App1              | Brescia     |     |
| App2              | Montichiari |     |
| App3              | Manerbio    |     |
| App4              | Brescia     |     |
| App5              | Brescia     |     |
| App6              | Brescia     |     |
| App7              | Manerbio    |     |
| App8              | Montichiari |     |
| App9              | Brescia     |     |
| App10             | Orzinuovi   |     |
| App11             | Orzinuovi   |     |
| App12             | Orzinuovi   |     |
| App13             | Manerbio    |     |
| App14             | Montichiari |     |
| App15             | Brescia     |     |

Vogliamo inserire nella terza colonna della tabella di cui sopra, la corrispondente aliquota IMU (che per semplicità consideriamo uguale per prime e seconde case) applicata dal comune ove è situato l'immobile.

Una alternativa potrebbe essere quella di inserire manualmente il dato. Ma, nel caso di una tabella con numerose righe, l'inserimento manuale sarebbe molto dispendioso in termini di tempo, oltre che possibile

causa di errori di imputazione.

Utilizziamo invece la formula cerca verticale. Costruiamo una matrice tabella molto semplice (a due colonne) dove indichiamo le aliquote IMU per comune:

| Comune      | IMU  |
|-------------|------|
| Brescia     | 6,0% |
| Montichiari | 5,5% |
| Manerbio    | 4,0% |
| Orzinuovi   | 4,5% |

Ora nella prima cella della terza colonna (riga corrispondente a IMU) della tabella relativa alle unità immobiliari, scriviamo la nostra formula cerca.vert facendo attenzione a rispettare la sintassi. Scriveremo quindi:

=CERCA.VERT(B5;\$A\$24:\$B\$27;2;  
FALSO)

- **B5 (valore):** è il valore che viene ricercato nella matrice tabella. In questo caso è il nome del Comune ove è situato l'immobile (che è scritto nella colonna B riga 5 della tabella nel foglio utilizzato come esempio);

- **\$A\$24:\$B\$27 (Tabella matrice):** è la tabella (o area del foglio di lavoro) dove deve essere effettuata la ricerca. La tabella, nel foglio utilizzato come esempio, è situata nell'area che ha come estremi la cella A24 (alto a sinistra) e B27 (basso a destra) ed è costituita appunto da due colonne (Comune e IMU);
- **2 (Indice):** rappresenta il numero di colonna (compresa la prima) dal quale deve essere ricercato e restituito il valore corrispondente a quello cercato. In questo caso sulla colonna 1 c'è il nome del comune e sulla colonna 2 la relativa aliquota IMU. Cercando il nome

del comune (valore) la formula restituisce l'aliquota IMU;

- **FALSO (intervallo):** serve solo per indicare alla formula di restituire una corrispondenza esatta e non approssimativa (proprio quell'aliquota). Nel 99% dei casi viene utilizzato FALSO in quanto l'utente ha proprio la necessità di ottenere la corrispondenza esatta.

Copiamo la formula (che ha già dei riferimenti assoluti – il simbolo del dollaro prima dell'indice di riga e colonna – in modo che l'area di ricerca rimanga sempre la stessa), per tutte le righe della terza colonna della tabella delle unità immobiliari.

organizz.  
aziendale

Se abbiamo operato correttamente le formule presenti nelle celle della terza colonna devono essere:

| Unità immobiliare | Comune      | IMU                                      |
|-------------------|-------------|------------------------------------------|
| App1              | Brescia     | =CERCA.VERT(B5;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO)  |
| App2              | Montichiari | =CERCA.VERT(B6;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO)  |
| App3              | Manerbio    | =CERCA.VERT(B7;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO)  |
| App4              | Brescia     | =CERCA.VERT(B8;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO)  |
| App5              | Brescia     | =CERCA.VERT(B9;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO)  |
| App6              | Brescia     | =CERCA.VERT(B10;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App7              | Manerbio    | =CERCA.VERT(B11;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App8              | Montichiari | =CERCA.VERT(B12;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App9              | Brescia     | =CERCA.VERT(B13;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App10             | Orzinuovi   | =CERCA.VERT(B14;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App11             | Orzinuovi   | =CERCA.VERT(B15;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App12             | Orzinuovi   | =CERCA.VERT(B16;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App13             | Manerbio    | =CERCA.VERT(B17;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App14             | Montichiari | =CERCA.VERT(B18;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |
| App15             | Brescia     | =CERCA.VERT(B19;\$A\$24:\$B\$27;2;FALSO) |

.... ed il foglio deve restituire i seguenti valori:

| Unità immobiliare | Comune      | IMU  |
|-------------------|-------------|------|
| App1              | Brescia     | 6,0% |
| App2              | Montichiari | 5,5% |
| App3              | Manerbio    | 4,0% |
| App4              | Brescia     | 6,0% |
| App5              | Brescia     | 6,0% |
| App6              | Brescia     | 6,0% |
| App7              | Manerbio    | 4,0% |
| App8              | Montichiari | 5,5% |
| App9              | Brescia     | 6,0% |
| App10             | Orzinuovi   | 4,5% |
| App11             | Orzinuovi   | 4,5% |
| App12             | Orzinuovi   | 4,5% |
| App13             | Manerbio    | 4,0% |
| App14             | Montichiari | 5,5% |
| App15             | Brescia     | 6,0% |

Veniamo ora a un utilizzo pratico di quanto appreso. Supponiamo di aver estratto dal nostro applicativo gestionale il dettaglio delle vendi-

te per agente. Abbiamo ottenuto una tabella con indicato nella prima colonna l'agente, nella seconda il tipo di prodotto venduto e nel-

la terza il fatturato. Vogliamo calcolare le provvigioni spettanti a ogni agente (che sono diverse per tipo di prodotto).

| Agente  | Prodotto  | Fatturato |
|---------|-----------|-----------|
| Bianchi | ProdottoA | 7.500     |
| Verdi   | ProdottoB | 4.200     |
| Rossi   | ProdottoE | 36.000    |
| Neri    | ProdottoD | 13.951    |
| Rossi   | ProdottoD | 23.357    |
| Neri    | ProdottoA | 29.925    |
| Rossi   | ProdottoC | 34.039    |
| Neri    | ProdottoE | 36.544    |
| Rossi   | ProdottoB | 39.820    |
| Neri    | ProdottoB | 41.998    |
| Bianchi | ProdottoB | 44.680    |
| Rossi   | ProdottoA | 46.531    |
| Bianchi | ProdottoE | 51.942    |
| Verdi   | ProdottoC | 54.314    |
| Verdi   | ProdottoA | 61.504    |
| Bianchi | ProdottoC | 62.830    |
| Verdi   | ProdottoE | 75.697    |
| Neri    | ProdottoC | 76.483    |
| Verdi   | ProdottoD | 78.686    |
| Bianchi | ProdottoD | 8.200     |

organizz.  
aziendale

Costruiamo una tabella matrice, dove indichiamo nella prima colonna il tipo di prodotto e nella seconda colonna la relativa provvigione:

| Prodotti   | Provvigioni per prodotto |
|------------|--------------------------|
| Prodotto A | 5%                       |
| Prodotto B | 7%                       |
| Prodotto C | 3%                       |
| Prodotto D | 2%                       |
| Prodotto E | 4%                       |

Ora, utilizzando la formula `cerca.vert` siamo in grado di trovare, per ogni riga della tabella agenti, la relativa provvigione. In seguito possiamo moltiplicare l'aliquota della provvigione per il fatturato, ottenendo l'importo provvigionale maturato dall'agente su ogni vendita.

| Agenti  | Prodotto   | Fatturato | % provvigione                            | Provvigione |
|---------|------------|-----------|------------------------------------------|-------------|
| Bianchi | prodotto A | 7.500     | =CERCA.VERT(B40;\$A\$32:\$B\$36;2;FALSO) | =+C40*D40   |
| Verdi   | prodotto B | 4.200     | =CERCA.VERT(B41;\$A\$32:\$B\$36;2;FALSO) | =+C41*D40   |
| Rossi   | prodotto E | 36.00     | =CERCA.VERT(B42;\$A\$32:\$B\$36;2;FALSO) | =+C42*D40   |
| Neri    | prodotto D | 13.951    | =CERCA.VERT(B43;\$A\$32:\$B\$36;2;FALSO) | =+C43*D40   |
| Rossi   | prodotto D | 23.357    | =CERCA.VERT(B44;\$A\$32:\$B\$36;2;FALSO) | =+C44*D40   |

In pratica otterremo:

| Agente  | Prodotto  | Fatturato | %Provvigione | Provvigione |
|---------|-----------|-----------|--------------|-------------|
| Bianchi | ProdottoA | 7.500     | 5,0%         | 375,00      |
| Verdi   | ProdottoB | 4.200     | 7,0%         | 294,00      |
| Rossi   | ProdottoE | 36.000    | 4,0%         | 1.440,00    |
| Neri    | ProdottoD | 13.951    | 2,0%         | 279,02      |
| Rossi   | ProdottoD | 23.357    | 2,0%         | 467,14      |
| Neri    | ProdottoA | 29.925    | 5,0%         | 1.496,25    |
| Rossi   | ProdottoC | 34.039    | 3,0%         | 1.021,17    |
| Neri    | ProdottoE | 36.544    | 4,0%         | 1.461,76    |
| Rossi   | ProdottoB | 39.820    | 7,0%         | 2.787,40    |
| Neri    | ProdottoB | 41.998    | 7,0%         | 2.939,86    |
| Bianchi | ProdottoB | 44.680    | 7,0%         | 3.127,60    |
| Rossi   | ProdottoA | 46.531    | 5,0%         | 2.326,55    |
| Bianchi | ProdottoE | 51.942    | 4,0%         | 2.077,68    |
| Verdi   | ProdottoC | 54.314    | 3,0%         | 1.629,42    |
| Verdi   | ProdottoA | 61.504    | 5,0%         | 3.075,20    |
| Bianchi | ProdottoC | 62.830    | 3,0%         | 1.884,90    |
| Verdi   | ProdottoE | 75.697    | 4,0%         | 3.027,88    |
| Neri    | ProdottoC | 76.483    | 3,0%         | 2.294,49    |
| Verdi   | ProdottoD | 78.686    | 2,0%         | 1.573,72    |
| Bianchi | ProdottoD | 8.200     | 2,0%         | 164,00      |

organizz.  
aziendale

Infine, se volessimo ottenere un riepilogo delle provvigioni maturate per ogni agente, potremmo farlo utilizzando la formula appresa nel numero precedente del notiziario (somma.se):

| Agente  | Riepilogo provvigioni                          |
|---------|------------------------------------------------|
| Bianchi | =SOMMA.SE(\$A\$40:\$A\$59;A63;\$E\$40:\$E\$59) |
| Verdi   | =SOMMA.SE(\$A\$40:\$A\$59;A64;\$E\$40:\$E\$59) |
| Neri    | =SOMMA.SE(\$A\$40:\$A\$59;A65;\$E\$40:\$E\$59) |
| Rossi   | =SOMMA.SE(\$A\$40:\$A\$59;A66;\$E\$40:\$E\$59) |

Ottenendo:

| Agente  | Riepilogo provvigioni |
|---------|-----------------------|
| Bianchi | 7629,18               |
| Verdi   | 9600,22               |
| Neri    | 8471,38               |
| Rossi   | 8042,26               |

Per una migliore comprensione di quanto esposto si fa riferimento al file Excel che potete scaricare dal sito [www.confcooperative.brescia.it/Documentazione/Formazione](http://www.confcooperative.brescia.it/Documentazione/Formazione).

Gianangelo Monchieri

organizz.  
aziendale

## SEDOC SERVIZI

Sedoc Servizi Srl (società del gruppo Confcooperative Brescia) è a disposizione per assistere le cooperative nell'implementazione di sistemi di controllo di gestione, nella realizzazione di analisi organizzative, nella stesura di business plan e in generale, per fornire servizi e soluzioni a supporto delle decisioni imprenditoriali.

([sedoc@confcooperative.brescia.it](mailto:sedoc@confcooperative.brescia.it))

# INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Nella Gazzetta Ufficiale n. 85 dell'11 aprile 2013 è stato pubblicato il decreto 21 dicembre 2012 del Ministero dello Sviluppo economico che, in attuazione dell'art. 42 della legge 134/2012, riordina la disciplina delle norme sul sostegno all'internazionalizzazione delle imprese previste dall'art. 6, comma 2 della legge 133/2008.

In sintesi, i principali contenuti del provvedimento.

Dopo aver individuato le risorse disponibili (riguardo alle quali il decreto contempla anche una riserva a vantaggio delle piccole e medie imprese - PMI), sono stabilite le iniziative ammesse al finanziamento:

**A. programmi di inserimento nei mercati extra UE**, consistenti in programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati al lancio e alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento;

**B. studi di pre-fattibilità e fattibilità collegati ad investimenti italiani in Paesi extra U.E.**, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti;

**C. altri interventi prioritari** a favore dell'internazionalizzazione delle PMI, consistenti in:

**C1** finanziamento agevolato a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale;

**C2** finanziamento agevolato a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE.

Possono beneficiare dei contributi tutte le imprese, in forma singola o aggregata, ivi comprese quelle a partecipazione giovanile o femminile. Nel caso di imprese aggregate, la richiesta è effettuata da una società capofila.

Quanto alle percentuali di investimento ammesse all'agevolazione:

- nel caso sub A) (programmi di inserimento nei mercati extra UE), l'intervento può coprire fino all'85 per cento dell'importo delle spese preventivate e ritenute ammissibili;
- nel caso sub B) (studi di pre-fattibilità e fattibilità collegati ad investimenti italiani in Paesi extra U.E.), fino al 100 per cento dell'importo delle spese preventivate e ritenute ammissibili;
- nel caso sub C1 (finanziamento

agevolato a favore delle PMI esportatrici per migliorare le solidità patrimoniale), è anzitutto individuato un livello soglia di solidità patrimoniale delle PMI e, in secondo luogo, è stabilito che il finanziamento sia concesso nel limite del 25 per cento del patrimonio netto dell'impresa richiedente (il finanziamento non può comunque superare l'importo di 300.000 euro);

- nel caso sub C2 (prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE), il finanziamento può coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate e ritenute ammissibili (esso non potrà comunque superare l'ammontare di 100.000 euro per la singola impresa, fino ad un importo massimo di 300.000 euro per l'aggregazione di quattro o più PMI, non riconducibili al medesimo titolare).

Su motivata richiesta del richiedente, il Comitato agevolazioni può prevedere l'erogazione di anticipi sul finanziamento deliberato.

Le modalità di presentazione delle domande, i criteri di ammissibilità, l'entità degli aiuti e tutte le disposizioni operative saranno stabilite entro 60 giorni con delibere del Comitato agevolazioni nominato dal MISE.

credito  
e  
finanza

# DECRETO RIAVVIO SISTRI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 92, del 19 aprile 2013, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 20 marzo 2013: "Termini di riavvio progressivo del Sistri".

Il Decreto in premessa, fa riferimento alle osservazioni ed i rilievi che le Associazioni di Categoria delle imprese obbligate hanno sollevato nel corso delle riunioni svoltesi presso il Ministero dello Sviluppo Economico nei mesi di dicembre 2012 e febbraio 2013 ed alla relazione di verifica del funzionamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti elaborata dal DIGIT PA (ora Agenzia per l'Italia Digitale).

Il provvedimento in oggetto prevede dunque il riavvio progressivo del SISTRI articolandolo in due distinte fasi, rispettivamente di riallineamento (Articolo 2) e di operatività (Articolo 1) con riferimento a due distinte categorie di soggetti obbligati.

**1° CATEGORIA DI SOGGETTI OBBLIGATI: i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi con più di dieci dipendenti e per gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi individuati all'art. 3 comma 1 lettere c), d), e), f), g), h) del Regolamento 52/2011** (soggetti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti, commer-

cianti e intermediari di rifiuti, imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale, il terminalista concessionario dell'area aeroportuale per il trasporto intermodale marittimo, i responsabili degli uffici merci e operatori logistici per il trasporto intermodale ferroviario di rifiuti), il riavvio risulta così articolato:

- **FASE di ALLINEAMENTO** (art.2): a partire dal 30 aprile 2013 al 30 settembre 2013 è prevista una procedura di allineamento dei dati da parte delle imprese al fine di procedere alla verifica dell'attualità dei dati e delle informazioni trasmesse in fase di iscrizione ed eventuale aggiornamento e riallineamento delle stesse;
- **FASE di OPERATIVITÀ SISTRI** (art. 1): il termine iniziale di operatività è fissato al 1 ottobre 2013;
- **fino al 31 ottobre 2013** continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi al registro di carico e scarico e al formulario di trasporto rifiuti (FIR) di cui agli articoli 190 e 193 del decreto legislativo 152/2006 (e successive modifiche ed integrazioni).

**2° CATEGORIA DI SOGGETTI OBBLIGATI: le imprese e gli enti produttori di rifiuti speciali non pericolosi e le**

**imprese e gli enti produttori di rifiuti pericolosi con meno di 10 dipendenti, i soggetti di cui all'art. 5 del Regolamento 52/2011** (per la raccolta dei rifiuti urbani della Regione Campania) il riavvio risulta così articolato:

- **FASE di ALLINEAMENTO** (art.2): a partire dal 30 settembre 2013 al 28 febbraio 2014 è prevista una procedura di allineamento dei dati da parte delle imprese al fine di procedere alla verifica dell'attualità dei dati e delle informazioni trasmesse in fase di iscrizione ed eventuale aggiornamento e riallineamento delle stesse;
- **FASE di OPERATIVITÀ SISTRI** (art. 1): il termine iniziale di operatività è fissato al 3 marzo 2014;
- **Articolo 3** – Regime transitorio  
Il Decreto dispone che, fino alla scadenza del termine di trenta giorni dalla data di operatività del SISTRI, quindi fino al 2 aprile 2014 continueranno ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi al registro di carico e scarico e al formulario di trasporto rifiuti (FIR) di cui agli articoli 190 e 193 del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Articolo 4**– Contributo SISTRI  
Il decreto dispone infine la sospensione per il 2013 del pagamento dei contributi SISTRI per le imprese già iscritte al 30 aprile 2013.

energia  
e  
ambiente

# ISCRIZIONE ALBO COOPERATIVE SOCIALI

Regione Lombardia ha comunicato alle cooperative sociali le istruzioni per la dichiarazione annuale di mantenimento dei requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali, come previsto dal Regolamento regionale n. 3 dell'ottobre 2009 (art. 7).

Per l'anno in corso si ricorda che:

- la domanda di mantenimento dell'iscrizione nell'Albo si deve presentare esclusivamente "on line" attraverso il sistema informativo collegandosi al sito della Direzione Attività Produttive, Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia: [www.industria.regione.lombardia.it](http://www.industria.regione.lombardia.it)
- le cooperative che devono provvedere all'invio della domanda di mantenimento sono tutte le cooperative iscritte all'Albo alla data del 31/12/2012 (art. 7 comma 1);

- le cooperative sociali che sono state iscritte all'Albo nel 2013 non devono inviare la domanda di mantenimento a meno che sia stato espressamente previsto nel provvedimento provinciale di iscrizione;
- le cooperative potranno inserire i dati ed inviare la domanda sino al 31 luglio 2013;
- per l'accesso al sistema informativo le cooperative iscritte dovranno utilizzare le credenziali di accesso (username e password) in loro possesso.

Le informazioni e i dati economici da inserire nel programma informativo devono far riferimento al bilancio di esercizio 2012.

La domanda firmata elettronicamente è inviata, attraverso il sistema informativo alla Provincia dove ha sede legale la cooperativa, utilizzando

la Carta Regionale dei Servizi (CRS) o un'altra smart card abilitata. Per le cooperative tenute all'invio della domanda di mantenimento che non ottempereranno entro il 31 luglio p.v. all'obbligo inizierà la procedura di cancellazione dall'Albo ai sensi dell'art. 8 del regolamento.

Si ricorda che in allegato si dovrà inviare anche il Bilancio di responsabilità sociale che dovrà essere approvato dall'Assemblea della cooperativa.

Le linee guida per la redazione del Bilancio sociale sono consultabili sul sito della Direzione Attività Produttive, Ricerca e Innovazione: [www.industria.regione.lombardia.it](http://www.industria.regione.lombardia.it). Per eventuali difficoltà tecniche nella compilazione è disponibile il numero verde Tel. 800 - 070 - 090 o l'indirizzo email: [spoc\\_arcos@lisp.it](mailto:spoc_arcos@lisp.it).

## MASTER IN ECONOMIA E GESTIONE DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

L'11 ottobre 2013 prenderà il via la 9° edizione del Master in Economia e Gestione della Piccola e Media Impresa promosso dal consorzio Università & Impresa. Il Consorzio Università & Impresa è stato costituito nel 1999 dall'Università degli studi di Brescia, dalla Camera di Commercio di Brescia, da ISFOR 2000 e dalle principali organizzazioni imprenditoriali della provincia di Brescia: Associazione Industriale Bresciana, Apindustria, Confartigianato, CNA, Associazione Artigiani, Ascom, Confesercenti, Collegio Costruttori e Confcooperative. Il Master si propone di accompagnare la crescita e il perfezionamento professionale di operatori aziendali ad alto potenziale attraverso un percorso formativo, imperniato sui fabbisogni della piccola e media impresa, che consentirà al partecipante di svolgere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di sviluppo dell'impresa, di essere protagonista delle scelte che qualificano le varie aree gestionali e di valutare i rischi e le performance aziendali. È ammessa, e largamente praticata nelle scorse edizioni del Master, la possibilità di iscriversi e frequentare i singoli moduli in funzione dei propri fabbisogni formativi. L'ammissione al Master è limitata ad un numero massimo di 30 partecipanti al fine di assicurare lo sviluppo ottimale del processo di apprendimento individuale e di gruppo. Le iscrizioni si chiudono il **31 luglio**.

Per maggiori informazioni sui contenuti, sul calendario del Master e sulle agevolazioni economiche rivolgersi a: Università & Impresa, presso ISFOR 2000; Via Pietro Nenni 30, 25124 Brescia; telefono: 030-225684; telex: 030-2477251 e-mail: [u&i@isfor2000.com](mailto:u&i@isfor2000.com)

# DETAZZAZIONE PER LE COOPERATIVE SOCIALI

È stato sottoscritto – e depositato il 6 giugno 2013 presso la DPL di Milano – da Federsolidarietà Confcooperative Lombardia, Legacoop sociali Lombardia e AGCI Sociali Lombardia e dalle OO:SS. di settore, un accordo sulla detassazione di alcuni elementi specifici del settore, ad iniziare dall'ERT, nei termini previsti dal D.P.C.M. 22 gennaio 2013 (definizione della natura e della quantificazione dell'agevolazione e definiti i criteri degli elementi rientranti nel concetto di retribuzione di produttività).

In base all'accordo le imprese aderenti a Confcooperative in Lombardia che applicano il CCNL Cooperati-

ve Sociali potranno applicare la detassazione di cui al suddetto DPCM. L'accordo, integrativo rispetto a quello confederale regionale e comunque cedevole rispetto ad accordi territoriali o aziendali, è immediatamente applicabile alle aziende prive di RSU e RSA e invece soggetto ad accordo aziendale in presenza di RSU o RSA (come quello confederale). Ecco le voci detassabili: lavoro supplementare da parte dei lavoratori part time (art. 26 lettera C del CCNL), ivi inclusa la relativa quota oraria di retribuzione ordinaria, somme erogate per periodi di ferie (art. 60 del CCNL) eccedenti rispetto alle quattro settimane secondo

quanto previsto dal Codice Civile, eventualmente monetizzate previo accordo tra la struttura e il singolo lavoratore, lavoro supplementare e straordinario (art. 53 del CCNL), ivi inclusa la relativa quota oraria di retribuzione ordinaria, lavoro notturno e festivo (art. 54 e 55 del CCNL), ivi inclusa la relativa quota oraria di retribuzione ordinaria; indennità per il servizio di pronta disponibilità (art. 58 del CCNL); indennità di turno (art. 56 del CCNL), indennità per servizi con obbligo di residenza in struttura (art 57), ERT (art. 10 punto 2 del CCNL).

settori

# TEMPO DETERMINATO PER LE COOPERATIVE SOCIALI

È stato sottoscritto il 4 giugno 2013 da Federsolidarietà Lombardia, Legacoop sociali Lombardia e AGCI Sociali Lombardia e dalle OO:SS. di settore, un accordo per ridurre gli intervalli di tempo tra un contratto a termine ed il successivo, intercorrenti tra il medesimo datore di lavoro e il medesimo lavoratore. L'accordo che ha particolare impatto per gli operatori dei settori scolastico ed educativo, è applicabile ai seguenti ambiti:

- servizi educativi e scolastici (com-

prese tutte le articolazioni di attività connesse);

- interventi ordinari o straordinari di manutenzione del verde;
- avvio di un nuovo servizio, sperimentazione di nuove attività, lancio di nuovi prodotti o rinnovo o proroghe di commesse come previsto dalla vigente normativa;
- proroga dei contratti di lavoro per persone svantaggiate inserite in cooperativa a fronte di progetti individuali;

- proroga di una sostituzione per maternità, malattia od infortunio laddove sia stato utilizzato il contratto a tempo determinato .

Qualora a livello nazionale il Governo, attraverso il più volte annunciato decreto legge di modifica alla cosiddetta "Legge Fornero" individuasse termini inferiori a quelli previsti dal suddetto accordo gli stessi saranno integrati nell'accordo.

# CONTRIBUTI PER LE RETI DI IMPRESA

Si comunica che è stato pubblicato (G.U. 92 del 19 aprile 2013) il Decreto del Ministro per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport dell'8 gennaio 2013 concernente la **"Concessione di contributi per le reti di impresa nel settore del turismo"**, che ha l'obiettivo di promuovere e sostenere i processi di **riorganizzazione della filiera turistica**, migliorare la **specializzazione e la qualificazione** del comparto e incoraggiare gli investimenti per accrescere la **capacità competitiva e innovativa** dell'imprenditorialità turistica, in particolare **sui mercati esteri**. Sono ammessi a presentare domanda (art. 2) le reti tra micro e piccole imprese (MPI) sotto forma di "contratto di rete", i raggruppamenti di imprese in A.T.I. ed i consorzi e le società consortili anche in forma di cooperativa, già costituiti o da costituire.

Le aggregazioni dovranno prevedere la presenza di almeno 10 MPI ed almeno l'80% delle imprese partecipanti alla rete o all'aggregazione dovranno essere imprese turistiche (aventi codice primario ATECO 2007 gruppo lettera I, nonché agenzie di viaggio e società di trasporto persone).

I progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti attività:

- iniziative per la riduzione dei costi delle imprese attraverso la messa a sistema di strumenti informativi di amministrazione, gestione e prenotazione dei servizi turistici,

e creazione di piattaforme per acquisti collettivi;

- iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici, con particolare riferimento a sistemi di promo-commercializzazione on-line;
- implementazione di iniziative di promo-commercializzazione che utilizzino le nuove tecnologie e, in particolare, i nuovi strumenti di social marketing;
- sviluppo di iniziative e di strumenti di promo-commercializzazione condivise tra le aziende della rete ed alla creazione di pacchetti turistici innovativi;
- promo-commercializzazione delle imprese sui mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere ed alla creazione di materiali promozionali comuni.

Il decreto provvede a disciplinare nel dettaglio (art. 4) i tetti di spese ammissibili per categoria, includendo:

- le spese funzionali alla costituzione della rete (fidejussioni, spese notarili e di registrazione - fino ad un massimo del 5% del contributo richiesto);
- costi per tecnologie e strumentazioni hardware e software funzionali al progetto di aggregazione;
- costi per consulenza ed assistenza tecnico specialistica prestate da soggetti esterni alla rete (fino ad un massimo del 10% del contributo richiesto);
- costi per la promozione integrata sul territorio nazionale e promo-

zione unitaria sui mercati internazionali, in particolare tramite attività di promozione dell'ENIT;

- costi per comunicazione e pubblicità riferiti alle attività del progetto;
- costi per formazione dei titolari di azienda e del personale dipendente impiegato (massimo 15% del contributo richiesto).

Al comma 4 dell'articolo 4 sono indicate nel dettaglio le voci escluse dal finanziamento. La dotazione finanziaria del provvedimento è di 8 milioni di euro, **l'importo concedibile è di 200 mila euro per progetto, e non saranno ritenuti ammissibili progetti di rete che prevedono una spesa totale ammissibile inferiore a 400 mila euro**. Il finanziamento è concesso a fondo perduto.

La modalità di presentazione delle domande e di ammissione al contributo verranno stabilite attraverso un apposito bando pubblicato sul sito del Dipartimento per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport - Ufficio per le politiche per il turismo, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

La valutazione dei progetti terrà conto dei seguenti parametri (art. 7): numero dei soggetti componenti la rete; interregionalità; destagionalizzazione; affidamento all'ENIT per la promo-commercializzazione sui mercati internazionali; utilizzo di tecnologie innovative di promo-commercializzazione on-line, compatibili con il portale Italia.it.

settori

# BANDO fUNDER35 IL FONDO PER L'IMPRESA

È stato pubblicato il bando “fUNDER35 – il fondo per l’impresa culturale giovanile” con cui Fondazione Cariplo ed altre nove Fondazioni di origine bancaria finanzieranno imprese giovanili che operano in ambito culturale. Il bando sostiene **interventi tesi all’efficienza gestionale e finalizzati a rendere sostenibili nel tempo le imprese giovanili** operanti in questo settore e le loro attività.

Grazie anche al lavoro di sensibilizzazione svolto dalla Federazione,

questo è il primo bando che tiene conto della modifica normativa introdotta lo scorso anno, che consente alle cooperative operanti nel **settore dello spettacolo, dell’informazione e del tempo libero** di accedere ai finanziamenti delle fondazioni di origine bancaria. Nello specifico, sono considerati ammissibili i progetti presentati da soggetti aventi sede e che hanno l’oggetto dell’intervento all’interno delle seguenti aree:

- regioni Lombardia, Piemonte, Sardegna e Valle d’Aosta;
- province di Bologna, Modena, Parma e Ravenna in Emilia Romagna; provincia di La Spezia in Liguria; province di Livorno e Lucca in Toscana; province di Padova e Rovigo in Veneto.

Gli enti che presentano domanda dovranno dimostrare il loro carattere giovanile, ovvero essere dotate di un organo collegiale di gestione composto in maggioranza da giovani tra i 18 ed i 35 anni non compiuti al momento della scadenza del bando, fissata **il 15 luglio prossimo**.

## INTERVENTI FINALIZZATI ALL’INSERIMENTO LAVORATIVO DI IMMIGRATI

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con Italia Lavoro, ha approvato l’Avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati all’inserimento lavorativo di immigrati Extracomunitari nell’ambito del progetto LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini. Possono partecipare i soggetti privati abilitati all’attivazione di percorsi di tirocinio formativo ai sensi dell’articolo 1, comma 1, D.M. 142/1998 (Enti promotori) e s.m.i. e delle normative regionali di riferimento. I destinatari dei tirocini sono i cittadini immigrati extracomunitari, con particolare riferimento ai richiedenti e titolari di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria). I percorsi di politica attiva del lavoro che si intendono promuovere sono finalizzati alla formazione e qualificazione delle competenze e all’occupazione dei destinatari attraverso la realizzazione di tirocini e prevedono sia l’erogazione di un contributo agli enti promotori che una indennità di frequenza ai destinatari per la partecipazione al percorso. Le domande di partecipazione all’Avviso dovranno essere inviate ad Italia Lavoro, a mezzo PEC a [immigrazionemobilita@pec.italialavoro.it](mailto:immigrazionemobilita@pec.italialavoro.it), indicando nell’oggetto “Progetto LIFT” entro e non oltre le ore 13,00 del **13 luglio 2013**.

L’intervento complessivo ha una durata di 18 mesi.

I tirocini possono avere una durata da 3 a 5 mesi.

I contratti di lavoro non possono essere inferiori a 6 mesi.

L’importo della dote è stato determinato nella misura massima di € 5.000,00, ripartito in due componenti: un’indennità di frequenza per i tirocinanti e un contributo al costo dell’erogazione dei percorsi di tirocinio attivati per i soggetti promotori.

settori

# UNA DOMANDA A...

In questo spazio la redazione pubblica i quesiti pervenuti agli uffici tecnici di Confcooperative Brescia e le relative risposte, elaborate dagli esperti, ritenuti di interesse generale.

## Q U E S I T O

**Intenderemmo conoscere il vostro parere in merito all'applicazione dell'art. 62, in riferimento al comparto agricolo, alla luce delle recenti posizioni ministeriali.**

### --- RISPOSTA ---

A decorrere dallo scorso 24.10.2012, come noto, per effetto di quanto previsto dall'art. 62 del D.L. 1/2012, è stata introdotta una particolare disciplina in relazione alle transazioni aventi ad oggetto prodotti agricoli ed alimentari, finalizzata ad assicurare al comparto maggiore trasparenza ed efficienza.

Sono innanzitutto previsti specifici termini di pagamento del corrispettivo della transazione, decorsi i quali si rendono applicabili in modo automatico gli interessi, da applicarsi ad un saggio particolarmente elevato. Sotto il profilo formale, viene inoltre previsto l'obbligo di stipula di contratti redatti in forma scritta, contratti ispirati a principi di equità e correttezza.

La disciplina, con alcune eccezioni, riguarda anche le società cooperative, le quali sono dunque chiamate ad osservare le prescrizioni dettate dalla norma, pena l'applicazione delle pesanti sanzioni previste, stabilite in termini variabili, da € 500 ad € 500.000, a seconda della tipologia di violazione.

Sull'argomento in questione, sono da registrare due recenti interventi da parte dei Ministeri competenti, emanati a brevissima distanza l'uno dall'altro, aventi ad oggetto il coordinamento tra la disciplina in oggetto e quanto previsto dal D.Lgs. 192/2012 che, in attuazione della direttiva comunitaria in tema di lotta contro i ritardi di pagamento, ha dettato una disciplina generale con riferimento al complesso delle transazioni commerciali.

I due pareri presentano evidenti difformità di interpretazione. Secondo il Ministero dello Sviluppo Economico (parere prot. 5401 del 26/03/2013) l'art. 62 del D.L. 1/2012, in riferimento ai termini di pagamento, risulterebbe abrogato tacitamente ed oggi non sarebbe più in vigore. A giudizio del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (parere prot. 3470 del 02/04/2013), invece, il medesimo art. 62, ponendosi in evidente specialità rispetto alla previsione generale contenuta nel D.Lgs. 192/2012, sarebbe ancora pienamente efficace.

In relazione a tale discordanza di valutazione, va registrata la posizione ufficiale di Confcooperative - Fedagri, ente che, sia nelle audizioni parlamentari svolte che presso i ministeri interessati, ha sempre sostenuto la tesi secondo la quale l'art. 62 fosse da considerarsi norma speciale, trovando quindi piena applicazione anche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 192/2012; aveva inoltre promosso specifiche richieste al Legislatore, perché tale specialità fosse resa esplicita, attraverso specifici interventi in tal senso, richieste peraltro rimaste inevase. In ogni caso, Confcooperative - Fedagri ritiene di aderire alla tesi esposta dal Ministero delle politiche agricole nella nota del 2 aprile 2013, invitando quindi le cooperative associate, anche in via cautelativa e prudenziale, ad operare nel rispetto dell'art. 62 del D.L. 1/2012, sino a diverso intervento del Legislatore.

**Maurizio Magnavini**

una  
domanda  
a...

# Cosa succede?

Si amplia l'attività della cooperativa **ACLI BRESCIANE G. AGAZZI** di Brescia, che ha attivato il nuovo servizio di preparazione e somministrazione pasti presso la casa di riposo "Fiorini" di Mazzano.

Cambio al vertice nella cooperativa **COMAZOO** di Montichiari, alla cui presidenza è stato nominato Bartolomeo Chiozzi, che succede a Danilo Lorenzoni.

Nuova guida anche per la cooperativa agricola **COPRA** di Barbariga; il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Legale Rappresentante nella persona di Livio Bignetti, in sostituzione di Gianbattista Moretti.

Rinnovato l'organo di controllo legale dei conti nella cooperativa **PRODUTTORI LATTE REZZATO**. Nell'assemblea tenutasi lo scorso mese di aprile è stato confermato nella funzione il dott. Luigi Piatti.

Nuova attività per la cooperativa sociale **LA RETE** di Brescia, che ha aperto, a decorrere dal 22 aprile 2013, un "bistrot popolare" in Via Industriale, a Brescia.

Modificata la composizione del Consiglio di Amministrazione in seno alla cooperativa agricola **COMAB** di Montichiari, alla cui presidenza è stato nominato Matteo Cauzzi, che succede ad Antonio Pennacchio.

Nuova sede per la cooperativa sociale **SERENA**, che da Lograto, Via Gabriele Rosa, si è trasferita in Via Montessori, sempre a Lograto.

Ampliamento dell'attività in seno alla cooperativa sociale **TEMPO LIBERO**, con sede a Brescia, che nello scorso mese di aprile ha comunicato l'avvio dell'attività nel settore delle pulizie, con riferimento alla sezione di operatività finalizzata all'inserimento lavorativo.

## TUTT'ALTRA MUSICA PER LA COMUNICAZIONE D'IMPRESA



Per una buona esecuzione musicale servono bravi solisti, con esperienza e creatività, affiatamento e visione d'insieme, capacità progettuale e senso dell'organizzazione.

Aggiungete un direttore autorevole che dia tono e ritmo ed avrete una buona orchestra.

**Acherdo** è tutto questo, solo non suona: **comunica**.

Via Cairoli, 3 - CALCINATO (BS) - Tel. 030 9636458  
[www.acherdo.com](http://www.acherdo.com)

**ACHERDO**  
editoria & comunicazione

Aderente a  
CONFCOOPERATIVE  
UNIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

**Prodotti petroliferi**

**Officina**

**Gpl**

**Ricambi**



**Avanti, insieme.**

**Serbatoi Gasolio**

**Lubrificanti**

**Pneumatici  
Agricoli e Auto**

**Macchine  
e Attrezzature Agricole**

**Noleggio Trattori**

**AGRICAM**

SOC. COOP. R.L.

Via Bornate, 1 - 25018 Montichiari - Brescia

T. 030 961185 - F. 030 9658888 - [www.agricam.it](http://www.agricam.it) - [agricam@agricam.it](mailto:agricam@agricam.it)



# Cooperare e conciliare

Ruolo delle cooperative  
per l'innovazione nelle politiche di conciliazione

La conciliazione tra tempi di vita e tempi lavorativi è una duplice opportunità per le imprese cooperative: di miglioramento del clima aziendale e di consolidamento della propria presenza nella filiera territoriale degli erogatori dei servizi di welfare.

Con questa chiave di lettura il seminario, organizzato presso la sede di Confcooperative lo scorso 5 giugno, ha stimolato la condivisione di esperienze derivanti da progetti realizzati o in corso di svolgimento a livello locale e nazionale ed esortato alla continuità nelle proposte progettuali utilizzando in particolare le misure messe a bando per il 2013 da Regione Lombardia.

I lavori coordinati da Maria Rauzi, rappresentante di Confcooperative al Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile presso la CCIAA di Brescia, hanno visto l'intervento di Piergiorgio Guizzi, responsabile del Servizio Sviluppo Piani di Zona e Programmazione Integrata dell'ASL di Brescia; Barbara Trebbi, coordinatrice della Commissione Lombarda Dirigenti Cooperatrici; Carolina Lisanti, coordinatrice territoriale di IDEE - Associazione delle Donne del Credito Cooperativo e Luca Rigamonti, responsabile del progetto di conciliazione "tempo per-Mettendo" che coinvolge ol-

tre 360 soci e dipendenti di sette cooperative bresciane.

Nel corso del seminario, da subito improntato ad uno stile colloquiale e interattivo con i numerosi partecipanti, quasi tutti provenienti dalla cooperazione sociale, Piergiorgio Guizzi, partendo dall'apparente controsenso tra la contrazione delle risorse pubbliche allocate per l'erogazione dei servizi strutturali di welfare ed il costante rifinanziamento delle misure per la conciliazione, ha spiegato nel dettaglio obiettivi, tempistiche e modalità operative dei quattro bandi regionali attualmente aperti: due declinati in termini di promozione di politiche aziendali o interaziendali a sostegno del benessere sociale della persona e della famiglia (bando Welfare aziendale/interaziendale in scadenza il 30 settembre; progetto "Sperimenta la flessibilità" in scadenza il 31 luglio), e due dedicate al sostegno diretto dei dipendenti al rientro al lavoro dopo il congedo per la nascita di un figlio (Dote Conciliazione, attiva fino al 31 dicembre) o dopo un periodo di instabilità occupazionale (Voucher Conciliazione da richiedere fino al 30 novembre).

Barbara Trebbi ha presentato i risultati e gli strumenti di pianificazione delle poli-





glia Impresa Lavoro), interamente finanziato da Fondosviluppo ed eseguito su una base variegata di cooperative, attive in differenti ambiti di 14 regioni italiane: Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto. I Quaderni di sintesi del progetto FIL delineano un Paniere Nazionale della Conciliazione, ovvero una ricognizione territoriale dei bisogni di conciliazione sia dal punto di vista del socio/dipendente di cooperativa che dell'impresa cooperativa stessa. Inoltre, il lavoro di ricerca (29 studi di caso condotti con il supporto delle Commissioni Dirigenti Cooperative regionali all'interno del sistema Confcooperative) hanno permesso di elaborare diversi strumenti di immediata utilità e replicabilità, tra cui: il termometro per la conciliazione, modelli economici per la determinazione dei costi della con-

ciliazione e sintesi dell'analisi costi/benefici in un quadro aziendale integrato.

Carolina Lisanti ha ricordato l'attività istituzionale dell'Associazione iDEE, insistendo sul concetto che le politiche di conciliazione rappresentano la sintesi tra Equilibrio – il costante sforzo di recuperare tempo nella normale giornata lavorativa per la cura degli interessi personali e familiari – ed Armonia, intesa come la capacità di contemperare il beneficio personale con gli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza produttiva.

Luca Rigamonti, infine, dopo aver brevemente richiamato obiettivi e tappe di realizzazione di tempoperMEttendo ([www.tempopermettendo.bs.it](http://www.tempopermettendo.bs.it)), progetto che ruota attorno alla sperimentazione di un mercato intercooperativo di servizi ad alto contenuto conciliativo, ha tratteggiato una prima lettura critica delle attività sinora realizzate. Tra le note positive, il consolidamento di una rete territoriale allargatasi fino a raddoppiare

le dimensioni iniziali sulla spinta di richieste dirette dei beneficiari e l'elevata soddisfazione dichiarata dagli stessi dopo la fruizione dei servizi offerti dalle cooperative bresciane della filiera; tra i punti dolenti la difficoltà nel far percepire il valore del voucher come risposta al bisogno di conciliazione e la difficile prospettiva di immaginare una continuità strutturale a questa soluzione.

Ha chiuso i lavori Valeria Negrini, Vice presidente di Confcooperative Brescia, evidenziando come al «calare delle risorse pubbliche e all'incapacità del pubblico di dare risposte emerga il ruolo della cooperazione improntata ai valori della mutualità e dell'autenticità cooperativa. E quanto più le cooperative saranno attente alle richieste della base sociale e propositive verso l'esterno tanto più sapranno rispondere alle esigenze delle comunità».

*Stefano Gennari*

# AGEMOCO BRESCIA

AGENZIA MOVIMENTO COOPERATIVO

**Agemoco Brescia** – Agenzia assicurativa del Movimento Cooperativo - è una delle società del Gruppo Confcooperative Brescia, partecipata da Acli, Cisl, Bcc di Brescia e CIS, da più di 30 anni opera sul territorio bresciano e vanta un portafoglio di oltre 8.000.000 di euro con più di 11.000 clienti.

La missione di Agemoco Brescia – è dare una risposta puntuale alle specifiche esigenze delle realtà del mondo cooperativo e dei soci.

**Agemoco Brescia** si ispira ai valori del Movimento Cooperativo che uniti all'elasticità, flessibilità e dinamismo le consentono di mettere le cooperative, i soci e i dipendenti al centro delle proprie attenzioni. Lo spirito cooperativo è la filosofia che guida il lavoro di Agemoco Brescia e si traduce in un metodo operativo di assoluta qualità e in prodotti e servizi all'altezza delle esigenze del cliente/socio.

**Agemoco Brescia** è mandataria per Brescia e Provincia di Assimoco, Assimocovita, le Compagnie di assicurazioni del movimento cooperativo, BCCVita e BCC assicurazioni, Arag Assicurazioni Compagnia specializzata nel settore Tutela Legale e VH Italia compagnia primaria nel settore Grandine.

Per questo riserva alle cooperative, ai soci, ai dipendenti e ai loro familiari condizioni di particolare interesse in tutti i settori in cui è richiesta la copertura di un rischio.

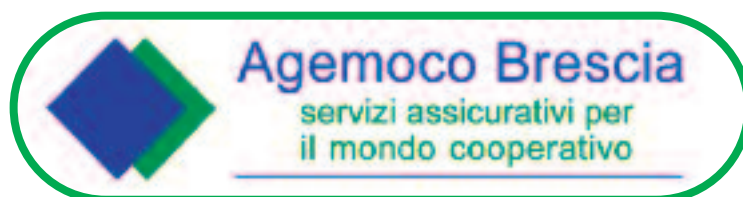
Agemoco Brescia è organizzata con un'Agenzia Generale a Brescia oltre a varie sub-agenzie situate su tutto il territorio Bresciano – Montichiari, Carpendolo, Darfo, Ome, Dello, Borgosatollo, Ghedi, oltre ad altre tre sub-agenzie in Brescia situate all'interno delle sedi di Cisl e Acli.

All'intero dell'Agenzia Generale di Brescia si trova Agemoco Service BCC, per l'attività di supporto alle Banche di Credito Cooperativo che collocano prodotti assicurativi.

Agemoco Brescia si avvale inoltre di una rete di 15 intermediari assicurativi professionisti, specializzati nella proposizione e la consulenza di settori specifici quali la cooperazione sociale e la cooperazione agricola.

L'offerta assicurativa che l'Agenzia propone riguarda soluzioni assicurative a tutela della persona, della famiglia, delle cooperative, delle aziende agricole e delle piccole medie imprese.

## I PRODOTTI



### Tutela per la persona

RC auto – infortuni – malattia – TCM – polizze vita di accantonamento

### Tutela per famiglia

incendio – furto – responsabilità civile

### Tutela per la cooperativa e l'azienda

incendio, furto, responsabilità civile attività – responsabilità civile degli amministratori, tutela legale, cauzioni (oneri urbanizzazione, partecipazione a gare e definitive, rimborsi IVA, – polizza fidejussoria sugli anticipi ecc), CAR, postuma, TFR, polizze grandine.

# IMPORTANTI INCENTIVI PER IL SETTORE AGRICOLO



"Mi serviva una nuova caldaia per la serra.  
Oggi ho una nuova caldaia a biomassa comprata con gli incentivi  
economici che TEA mi ha procurato sfruttando i Certificati Bianchi."

# TEA

servizi srl  
Progettazione & Energy Saving

"Scaldare la stalla mi costava troppo.  
Oggi ho una nuova caldaia a biomassa: l'ha pagata TEA e io risparmio sul combustibile."



## SCOPRI QUANTO PUOI GUADAGNARE E RISPARMIARE

# Tel. 030.3531129

[energia@teaservizisrl.it](mailto:energia@teaservizisrl.it)

TEA Servizi srl, in qualità di Energy Service Company, permette alle aziende agricole che installano caldaie a biomassa (pellet o cippato) per riscaldare serre, stalle o per usi connessi ad agricoltura e allevamento, di accedere ai benefici economici derivanti dai Certificati Bianchi.

TEA Servizi propone alle aziende due modi per beneficiare di questi sostanziosi incentivi:

- 1) l'azienda agricola sostiene le spese per l'installazione della caldaia a biomassa, beneficiando del successivo incasso dei Certificati Bianchi, a copertura dell'intero investimento finanziato.
- 2) TEA Servizi, per conto del cliente, sostiene l'investimento per l'installazione e la successiva manutenzione della caldaia a biomassa, trattenendo poi quota parte del valore dei Certificati Bianchi incassati.

In entrambi i casi, l'azienda beneficia del minor costo del combustibile (pellet e cippato) rispetto a gas e gasolio.

## Cosa sono i Certificati Bianchi

I Certificati Bianchi, o "Titoli di Efficienza Energetica" (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia.

I TEE vengono emessi dal Gestore del Mercato Elettrico (GME) sulla base delle certificazioni dei risparmi conseguiti, effettuate dall'Autorità. Il GME gestisce la contrattazione dei TEE presentati dalle varie Energy Service Company, come TEA Servizi.

## Chi è TEA

TEA Servizi Srl, è una società di Ingegneria che, nel ruolo di Energy Service Company, dispone dei requisiti necessari e indispensabili per intraprendere tutte le procedure necessarie al conseguimento dei Certificati Bianchi per conto dei soggetti, privati o aziende, che hanno effettuato interventi dimostrabili, finalizzati al risparmio energetico.

# TEA

servizi srl  
Progettazione & Energy Saving

Certificati Bianchi e Riqualificazione Energetica  
Via Della Volta, 183 - Brescia (BS)  
[energia@teaservizisrl.it](mailto:energia@teaservizisrl.it)  
tel. 030.3531129 - fax. 030.3469918  
[www.teaservizisrl.it](http://www.teaservizisrl.it)

# Lo sviluppo dei sistemi di welfare locale

Firmato un protocollo con l'ANCI

Il rapporto tra i Comuni e le cooperative sociali rappresenta un argomento interessante, non soltanto dal punto di vista giuridico – amministrativo, ma anche e soprattutto dalla prospettiva della costruzione di reti territoriali per lo sviluppo locale.

È con questo intento che è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e l'Alleanza delle Cooperative Italiane nel settore sociale.

Per motivare chiaramente i presupposti che rendono plausibile la necessità di sviluppare forme avanzate di partnership tra i soggetti istituzionali del territorio, quali in questo caso i Comuni, e le realtà cooperative, è però necessario effettuare alcu-

ne considerazioni sui mutamenti intercorsi nella struttura delle società occidentali e nei loro sistemi di protezione sociale.

Mentre nel passato i sistemi comunitari erano connotati da principi, norme e simboli condivisi, derivanti da un'omogeneità culturale che si traduceva in giudizi di valore comuni, oggi i sistemi sociali appaiono caratterizzati da una struttura altamente differenziata e policentrica, dalla varietà delle parti interagenti e dalla loro caratteristica velocità e frammentarietà. Questi mutamenti sociali aumentano notevolmente il livello di complessità che è divenuta una condizione specifica delle società occidentali post moderne, le quali paiono caratterizzate da una propagazione dei fattori di rischio e da un ampliamento della vulnerabilità sociale e del disagio. Anche lo scenario sul quale si è tradizionalmente basato il sistema di welfare è influenzato da queste trasformazioni, che generano un parallelo allentamento delle reti sociali ed una contrazione delle reti primarie di solidarietà. La vulnerabilità, aumentata dagli effetti della perdurante crisi economica che coinvolge ancor oggi il nostro paese, si sta diffondendo in maniera trasversale anche in strati sociali

un tempo garantiti.

Se questo è lo scenario le conseguenze che ne derivano coinvolgono tutti gli attori locali, per i quali si pone la necessità di individuare atteggiamenti e prassi di collaborazione reciproca nella ricerca di risposte ai bisogni delle persone. Questo perché in un contesto ad elevata complessità la capacità di innovazione e di progettazione deriva sempre meno dai singoli attori sociali ma dipende piuttosto dalla capacità di integrare sinergicamente competenze, conoscenze e risorse. Le iniziative per favorire lo sviluppo locale dipendono quindi, in primis, dalla capacità dei soggetti istituzionali locali di condurre percorsi di sviluppo condivisi che mobilitino risorse e competenze, attivino network locali che aumentino il livello di interazione tra i soggetti, stimolando forme di governance pluralistiche, in cui ciascun soggetto percepisca che il proprio interesse particolare è legato all'interesse del network nel suo insieme ed in cui il livello concertativo faccia del territorio il soggetto di sviluppo del sistema di welfare locale complessivo.

È di conseguenza necessaria la valorizzazione dei corpi intermedi della società civile, tra cui la cooperazione sociale e, in generale,



di tutte le componenti attive presenti nei contesti territoriali.

Secondo questa logica il protocollo ANCI – ACI vuole sostenere prassi cooperative

per il settore sociale in cui i soggetti locali accettino la sfida di cooperare tra loro, avviando un percorso caratterizzato da un approccio di collaborazione tra le istitu-

zioni pubbliche e le cooperative sociali, perseguendo ulteriori ed importanti obiettivi di integrazione sociale e lavorativa dei cittadini delle nostre comunità.



## Il protocollo d'intesa del 5 giugno 2013

Anci, Federsolidarietà – Confcooperative, Legacoopsociali e AGCI Solidarietà opereranno congiuntamente allo scopo di:

1. promuovere attività continuative di confronto tese a garantire in modo stabile il raccordo e le comunicazioni tra il sistema dei Comuni e quello della cooperazione sociale e promuovere maggiore collaborazione tra Comuni e cooperative sociali;
2. privilegiare, nell'affidamento di servizi sociali, il rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro nel settore socio – sanitario – assistenziale – educativo e di inserimento lavorativo della cooperazione sociale sottoscritto da Federsolidarietà, Legacoopsociali e AGCI Solidarietà e FP – Cgil, FPS – Cisl, Fisascat Cisl e UIL FPL;
3. diffondere nei servizi socio sanitari ed educativi le buone prassi delle cooperative sociali di tipo A, anche attraverso modelli di affidamento coerenti con la natura “speciale” degli stessi;
4. diffondere buone prassi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate delle cooperative sociali di tipo B, attraverso modelli di affidamento quali convenzioni e clausole sociali;
5. promuovere collaborazioni basate sul principio di sussidiarietà orizzontale, attraverso l'elaborazione e la promozione di linee guida relative ai rapporti tra pubbliche amministrazioni e cooperazione sociale, utilizzando gli strumenti legislativi in vigore;
6. promuovere, anche mediante forme di sperimentazione, progetti di innovazione sociale e valorizzare la capacità della cooperazione sociale di cogliere nuovi bisogni e di innovare nelle risposte;
7. sensibilizzare le pubbliche amministrazioni ad impegnare risorse adeguate rispetto agli impegni assunti dalle cooperative che erogano servizi per le stesse;
8. favorire la sperimentazione di forme di gestione innovative sugli immobili non destinati a scopi istituzionali, non aperti alla fruizione pubblica o non adeguatamente valorizzati, che richiedono la progettazione del servizio di fruizione pubblica e di valorizzazione, anche attraverso la concessione in gestione a cooperative sociali e loro consorzi;
9. promuovere scelte più efficaci ed efficienti attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini per la valutazione e il controllo dei servizi, introducendo piani di valutazione della spesa pubblica;
10. favorire la diffusione di modelli di rendicontazione sociale che permettano di verificare e diffondere la valutazione della gestione affidata dai Comuni alle cooperative sociali, puntando soprattutto alla qualità della cura prestata, alla relazione personale, verificandone gli esiti.



**Il futuro in buone mani, le tue.**



alimenti zootecnici  
ed essiccazione cereali  
COMAZOO s.c.a.r.l.

25018 Montichiari (BS) - Via Santellone, 37

tel 030-964961 - fax 030-9962710  
email: [info@comazoo.it](mailto:info@comazoo.it) - [www.comazoo.it](http://www.comazoo.it)



# AGEMOCO E CONFCOOPERATIVE INFORMANO:

## CONDIZIONI ASSICURATIVE RISERVATE AL MONDO DELLA COOPERAZIONE

### *Linea Soci e Dipendenti*

#### PER LA CIRCOLAZIONE

##### • AUTOTUTELA

Il prodotto auto Assimoco in grado di offrire copertura e assistenza specifiche per ogni esigenza. Una soluzione concreta per garantire serenità a te, ai tuoi passeggeri e a ogni momento in cui sei alla guida.

##### • INFORTUNI CONDUCENTE

La protezione del conducente assicurato contro gli infortuni da circolazione e si pone come garanzia che completa la polizza RC Auto; poche persone infatti sono a conoscenza del fatto che il conducente di un veicolo che provoca un incidente è l'unico, per legge, a non essere coperto dalla polizza R.C. Auto;

#### PER LA PERSONA

##### • ORIZZONTE

Un sistema di assicurazioni temporanee per il caso di morte composto da quattro diverse tariffe che Assimoco Vita ti propone per garantire tranquillità economica ai tuoi cari e a tutti coloro che ti affiancano nelle scelte importanti.

##### • PROTETTO INFORTUNI

Per garantire la giusta tranquillità economica in caso di invalidità permanente e spese mediche, dovute a infortunio occorso sia durante il lavoro sia nel tempo libero (anche durante l'attività sportiva agonistica).

#### PER LA CASA

##### • FAMIGLIA CONFORT COOP

E' una soluzione innovativa del Gruppo Assimoco per la tutela del nucleo domestico e del patrimonio familiare, in grado di soddisfare ogni tua esigenza di protezione grazie a 3 pacchetti di offerta davvero completi:

- Formula Superior
- Formula Deluxe
- Formula Suite

##### • FOTOVOLTAICO PROTETTO

Assimoco propone una polizza in linea con le nuove tendenze del mercato riservata agli impianti fotovoltaici sia per finalità di autoconsumo, sia di vendita dell'eccedenza di energia al gestore.



Sono prodotti creati da:



Distribuiti da:



Agemoco Brescia Srl  
Via Ferramola, 30 Brescia  
Tel 030-3776972 Fax 030-2807356  
info@agemoco.it

Per i soci e dipendenti di cooperative associate a :

